ARCHIVIO STORICO

LE INSERZIONI
si ricevono negli uffici di pubblicità HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo; FIRENZE-MILANO-NAPOLI-ROMA-VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 25 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire 2.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in piazza Solferino ed alla Libreria Roux, Piazza Castello, Galleria Subalpina; fuori Torino presso gli uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Eritrea
Estero — qualunque destinazione
Supplementi, Doni, ed Abbonamenti gratuiti

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Quante leggende!

Continuando a leggere i Libri Verdi sull'Africa quante leggende scompaiono! Si è sempre detto che fra i meriti indiscussi dell'on. Crispi vi era quello di possedere un pugno di ferro. Povero pugno, e povero ferro! Debole, inerte, insipiente nella preparazione; violento, tumultuoso nel pericolo, tremante nella sventura.

Dopo Coatit e Senafè, quando la guerra è già scoppiata e se ne aspetta un'altra, cecità assoluta; dopo amba Alagi, incoscienza perfetta dell'entità della guerra in cui l'Italia era impegnata: l'episodio di Macallè mette in gravissima trepidazione Crispi, ma non gli dà ancora, a lui che si è vantato tante volte il più grande uomo di Stato, la percezione esatta della situazione. Macallè cade, Menelik insolentisce contro il Re d'Italia e Baratieri, l'esercito nemico s'avanza non molestato; il governatore telegrafa che sarebbe una pazzia assalire il nemico, che le difficoltà logistiche si fanno ogni giorno più gravi, e l'on. Crispi, inconscio di tutto, risponde che aspetta una vittoria autentica, non di quelle che aveva gabellato al Paese come tali: invia qualche mortaio, che non potè essere utilizzato mai, e che ora ha rifatto la strada dall'Asmara a Massaua, e tìaro come un bambino, innanzi alle difficoltà d'ogni sorta, telegrafa al Baratieri: « Ora con i nuovi strumenti da guerra potrai snidare il nemico nelle sue alture ed assalirlo. »

Ma non basta: bisogna ancora insistere; il Parlamento sta per riaprirsi, e si telegrafa al governatore: « Questa non è guerra è tisi militare »: si vuole un fatto d'armi che definisca per sempre la questione abissina. Il grande statista fa notare che con ciò non chiede molto. « Bada a quel che fai. Ci va dell'onor tuo e della dignità dell'Italia nostra. Io non ti chiedo il piano di guerra. Ti chiedo solamente non si ripetano le sconfitte. » Desiderio patriottico, al quale tutti ci uniremo sempre, ma non è la preghiera di uno statista.

Il telegramma poi del 25 febbraio è addirittura un'infamia. Al 22 dello stesso mese si è destituito Baratieri dal comando delle truppe e dalla carica di governatore: Baldissera è già in rotta per Massaua; nossignori, Crispi il 25 sente il bisogno di telegrafare a chi non ha più la sua fiducia nè quella del paese, incitandolo indirettamente all'azione.

« Codesta è una tisi militare, non una guerra: piccole scaramuccie, nelle quali ci troviamo sempre inferiori di numero innanzi al nemico; sciupìo di eroismo senza successo. Non ho consigli a dare perchè non sono sul luogo, ma constato che la campagna è senza un preconcetto e vorrei fosse stabilito. Siamo pronti a qualunque sacrificio per salvare l'onore dell'esercito ed il prestigio della monarchia. » Si domanda in forma poco cortese il piano di guerra a chi da tre giorni virtualmente non rappresentava nell'Eritrea che sè stesso! E poi, è da pugno di ferro destituire un generale in modo così gesuitico? Se si era dell'avviso che Baratieri non fosse pari al grave compito, si poteva telegrafargli direttamente di lasciare il comando ad uno dei moltissimi generali che erano nell'Eritrea, e farne avvisato nello stesso tempo il successore. Così si sarebbe evitato Abba-Garima! E tanto più era poi doverosa una destituzione telegrafica in quanto che il 28 febbraio, cioè alla vigilia dell'attacco, Baratieri sfiduciato telegrafava: « Non è lontano il momento che esigenze logistiche si imporranno a quelle strategiche. Continuo a ricorrere alle misure più energiche e pratiche per [illegible] ed utilizzare quanto più e meglio possibile nostri mezzi trasporto: ma temo non riuscire completamente..... »

Ah, il pugno di ferro come si mostrava debole innanzi alle vere difficoltà, e come tremava dopo Abba-Garima. Quando era ancora caldo il sangue dei nostri poveri morti, quando i mutilati e i feriti venivano tormentati, insultati, uccisi nella ritirata, il grande Ministero si china innanzi a Menelik e domanda pace, pace, pace.

Come sarebbe stato meglio che le porte del Tigrè non si fossero mai aperte all'Italia, come più proficuo se Crispi non avesse avuto la « degnazione » di occuparle!

L'energia leggendaria di questo ministro è smentita da ogni suo atto, da ogni telegramma: spavaldo quando non vi fu un'idea del pericolo; confuso, disordinato di fronte al pericolo.

* * *

E quel povero Blanc, il ministro degli esteri decorativo! Che figura meschina, la sua, rileggendo il Libro Verde! Nemmeno a farlo apposta, non ha colpito una volta nel segno, mai.

Rimarrà sempre un documento splendido della sua crassa ignoranza quello spedito a Baratieri il 18 gennaio 1896, cioè dopo amba Alagi, dopo l'assedio di Macallè, dopo le notizie gravissime mandate da Baratieri sulle forze del nemico. La presenza di Menelik nel campo delle operazioni militari eccita l'estro del povero barone, che con acuta intelligenza si preoccupa subito, subito, dell'eventualità in cui per fatto di guerra o per negoziati « la continuazione dell'esistenza di un negus, (*sic!*) sia esso Menelik o altri, si presenti come la soluzione più pratica » qualunque preferenza il barone Blanc possa avere in massima per una Etiopia suddivisa sotto tanti ras, pari fra loro, « e tutti egualmente a noi soggetti ». E pomposamente seguitava la splendida intelligenza del ministro Blanc: « In vista della eventuale opportunità di lasciar sussistere (bontà sua!) la compagine così detta (*sic!*) imperiale, sono state preparate le seguenti basi per condizioni di pace da ottenersi in tutto o in parte. »

E quali erano le condizioni di pace che al barone Blanc parevano opportune dopo amba Alagi e Macallè? 1. Il Tigrè territorio italiano; 2. Il negus e tutti i ras sotto il protettorato dell'Italia e l'alta sovranità di Umberto e suoi successori; 3. Il negus e i ras non potranno avere truppe senonchè nel numero e dalle qualità che siano dall'Italia consentite; 4. Le nomine ed investiture dei ras capi di provincie dovranno essere approvate dall'Italia; 5. Il negus ed i ras dovranno sempre sfrattare dai loro territori qualunque suddito estero, quando venga loro intimato di farlo dal Governo italiano; 6. L'Italia potrà solo regolare il regime doganale dell'Etiopia; 7. Il negus potrà fare coniare monete alla sola zecca italiana; 8. Il Governo italiano assicura al negus X ed ai suoi legittimi successori il trono..... e seguita di questo ameno passo per 18, diciamo diciotto, articoli. Che burlone quel ministro!

Nelle relazioni internazionali fiasco completo; si crede d'avere Zeila, ma poi alla Consulta s'avvedono che le modalità poste alla cessione sono tali da rendere impossibile ogni passaggio di nostre truppe per Zeila. Blanc grida, strepita, protesta, ma non riesce a capo di nulla, sinchè disperato confessa che siamo ridotti al punto di abbandonare la Colonia o di fare una guerra europea!

Malgrado questo il Blanc è venuto al Senato, coll'incoscienza sua propria, a dichiarare che sotto il suo Ministero l'alleanza coll'Inghilterra era quasi stipulata. Quale menzogna!

I documenti del *Libro Verde* formano una requisitoria severa, schiacciante contro tutta la politica crispina; sono lì per sfatare tutta la leggenda formatasi attorno al capo di certi statisti che, non paghi di aver reso un « grande servizio all'Europa » negli ultimi anni di loro vita hanno voluto renderne uno brutto all'Italia.

Qui è proprio il caso di ricordare il motto pronunziato da Crispi al discorso di Roma: « L'Italia guardò a me e sperò! » Come fu disillusa, la nostra Italia, nelle sue speranze!

Camera dei Deputati

Seduta di sabato 2 maggio.

Roma, 2 maggio.

Presidenza del vice-presidente Chinaglia.
La seduta comincia alle ore 14,10.

Lettura di una proposta di legge.

MINISCALCHI dà lettura di una proposta di legge dell'on. Tassi per il divieto dell'esercizio della caccia fino a che non sia approvato un testo unico.

D'IPPOLITO giura.

Per la tutela degli italiani in Nizza.

CIRMENI desidera sapere: se sia stata fatta, e nel caso affermativo, abbia dato l'inchiesta promessa dal Governo nella tornata del 4 dicembre 1895 circa la mancata tutela degli interessi italiani nella città di Nizza.

CAETANI dichiara che l'inchiesta amministrativa promessa non fu fatta; è giunto però un particolareggiato rapporto in risposta a tutti gli appunti mossi dall'on. Cirmeni allorquando lo scorso anno svolse la sua prima interrogazione.

In quel rapporto si dimostrano infondati gli appunti stessi relativi al nostro console commendatore Simondetti, e che riguardano le ore di ufficio della Cancelleria, il divieto non tolto dalla rappresentazione di opera italiana, la corona di bronzo per la tomba del Re Vittorio Emanuele in occasione del 25° anniversario, la festa di beneficenza non permessa a Nizza, e il modo della sottoscrizione per i danneggiati dal terremoto.

CIRMENI ringrazia l'on. ministro per la sua franca risposta. Ricorda che l'on. sotto-segretario di Stato Adamoli assicurò formalmente che un'inchiesta sarebbe stata fatta relativamente agli appunti mossi al comm. Simondetti. Ora, dopo cinque mesi, l'inchiesta non si è fatta e si accenna invece ad un rapporto del console, che non è altro che una giustificazione del console stesso.

Ora egli osserva che l'inchiesta si sarebbe dovuta fare nonostante il cambiamento del Ministero, perchè è dovere del Governo il mantenere gli impegni che si prendono nella Camera. Ma non insisterà più nell'inchiesta, ma solamente raccomanda che l'on. ministro assuma maggiori informazioni e non unilaterali, e quindi provveda a seconda dei nostri interessi.

Sulla deficenza del materiale ferroviario.

ZAVATTARI interroga circa i provvedimenti presi, oppure da prendersi, per riparare alla lamentata insufficienza del materiale per il trasporto delle merci sulle strade ferrate della rete Mediterranea.

PERAZZI, ministro, accenna all'aumento in questi ultimi anni del 50 0[0 dei carri che da quindicimila sono saliti a 23 mila. In proporzione, è aumentato anche il numero delle locomotive. Si ampliarono inoltre le officine e perciò si spesero oltre 10 milioni.

Quindi i mezzi per la riparazione del materiale dovrebbero essere sufficienti, ma qualche inconveniente a questo riguardo si è verificato ed egli non ha mancato di richiamarvi l'attenzione della Società stessa. Accenna pure alle somme non lievi, spese per le stazioni di smistamento ed alle raccomandazioni fatte, perchè il traffico fosse reso più spedito nella stazione di Milano.

Del resto, se la Camera approverà il disegno di legge preparato dall'on. Saracco e presentato dall'attuale Ministero, si potranno avere mezzi più efficaci per provvedere alle necessità riconosciute. Ma oltre questo disegno di legge, occorrerebbe nella Società maggiore premura nel fare coi proprii, gli interessi del commercio nazionale. (*Bene! Bravo!*)

ZAVATTARI è lieto che il ministro abbia riconosciuto che la Società Mediterranea non adempie ai suoi impegni. Lamenta poi che l'Ispettorato ferroviario non eserciti il suo ufficio come dovrebbe e che da tutto questo trascuranze e negligenze, derivi un grave danno al commercio. (*Bene!*)

PERAZZI, risponde ad alcune raccomandazioni di Fasce.

SAPORITO, presenta la relazione sul disegno di legge per approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento in alcuni capitoli del bilancio del tesoro.

Si approva quindi il disegno di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento sul bilancio del Ministero dell'interno.

Martedì l'esposizione finanziaria.

COLOMBO, ministro del tesoro, chiede che gli sia concesso di fare martedì l'esposizione finanziaria.

Così rimane stabilito.

Verificazione di poteri.

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta per la verificazione dei poteri, la quale propone la convalidazione dell'elezione contestata di Varese in persona dell'on. Carlo Menotti.

VENDEMINI non può convenire nei criterii seguiti dalla Commissione per escludere l'accusa di corruzione.

Si meraviglia poi che il Comitato inquirente abbia creduto di poter adempiere al suo ufficio senza recarsi in quel di Varese e non può approvare che esso abbia delegati parte dei suoi poteri ad un magistrato dell'ordine giudiziario.

Entrando quindi nell'esame dei fatti, ne deduce la prova della corruzione onde si oppone alle conclusioni della Giunta.

COTTAFAVI vorrebbe che fossero convalidate le elezioni dell'on. Menotti.

IMBRIANI si unisce a coloro che hanno combattute tali conclusioni, imperocchè la Camera non può giudicare come un Tribunale in base a prova provata, ma anche in base a semplice convinzione.

Essendo convinto che pressioni e corruzioni si siano state, ritiene che debba dichiararsi nulla l'elezione e dichiara che voterà contro le conclusioni della Giunta.

CURIONI confuta il discorso dell'onorevole Imbriani, affermando che la Giunta ha ampiamente dimostrato destituito di fondamento il proposto presentato contro questa elezione. L'onorevole Menotti poi non ha bisogno di corrompere gli elettori di Varese, dappoichè quegli elettori debbono gratitudine a lui per le sue molte opere di beneficenza, sparse in tutto il Collegio.

Quindi prega la Camera di votare le conclusioni della Giunta.

FALCONI, relatore, difende le conclusioni della Giunta, dimostrando che le pretese irregolarità non furono affatto provate.

CAVALLOTTI, della Commissione, premette che avrebbe desiderato che un Comitato inquirente avesse fatta una inchiesta sopra luogo, poichè è questo il solo modo di appurare la verità.

Tuttavia anche essendo mancata questa più completa istruttoria, l'oratore crede che siano emersi dalle indagini della Giunta fatti abbastanza gravi da indurre nella Camera la convinzione che l'elezione sia stata infetta da irregolarità e da corruzione.

Contrariamente quindi alle conclusioni della Giunta, prega la Camera di accogliere la proposta sospensiva dell'on. Vendemini.

Il PRESIDENTE avverte che non può essere posta a partito, non essendo sottoscritta da 15 deputati.

Dopo prova e controprova le conclusioni della Giunta sono approvate.

Svolgimento d'una proposta di legge.

GEMMA, a nome anche degli onorevoli Cottafavi, Clementini ed altri, svolge una proposta di legge intesa a sostituire all'art. 15 della legge 1° maggio 1890 sulla giustizia amministrativa l'articolo seguente:

« Per l'esercizio della giurisdizione per le « materie prevedute dalla presente legge la « Giunta provinciale amministrativa delibera, « coll'intervento del prefetto o di chi ne fa le veci, « in qualità di presidente, un consigliere di « Prefettura e dei tre consiglieri elettivi più « anziani, l'altro consigliere elettivo, ed i supplenti, per ordine di anzianità, sono chiamati « ad adempiere, ove occorra, le funzioni di « supplenti ai consiglieri elettivi impediti od « assenti. »

DI RUDINÌ, colle debite riserve, non si oppone che la proposta sia dalla Camera presa in considerazione.

La Camera delibera di prendere in considerazione la proposta di legge del deputato Gemma.

Per gli infortuni sul lavoro.

BERTESI, all'art. 6, che istituisce il Consiglio superiore del lavoro svolge a nome anche di altri deputati un emendamento nel senso che dei membri del Consiglio del lavoro 4 siano eletti dalle Camere del lavoro.

GUICCIARDINI, ministro, avverte che il Ministero, d'accordo colla Commissione, propone che all'ultimo allinea sia sostituito il seguente: « Alle sedute del Consiglio interverranno con voto consultivo i funzionari designati dal ministro di agricoltura e il presidente della Cassa nazionale degli infortunii. »

Terrà conto degli emendamenti proposti da Pereni, Bertesi e Zavattari.

CHIMIRRI, relatore, dichiara essere anche intento della Commissione che nel Consiglio sia largamente rappresentato l'elemento operaio, ma crede però che debba lasciarsi al Governo piena facoltà di scelta.

BERENINI è disposto a ritirare gli emendamenti, pure è si modifichi l'articolo in modo che sia detto tassativamente che il ministro chiamerà nel Consiglio alcuni operai.

GUICCIARDINI e CHIMIRRI accettano l'emendamento in questo senso.

BERENINI propone perciò che in fine al secondo capoverso siano aggiunte le seguenti parole: « tra le quali alcuno appartenenti alle classi operaie. »

ZAVATTARI vi si associa.

Il PRESIDENTE lo mette ai voti ed è approvato.

Il presidente mette ai voti l'emendamento sostitutivo al terzo capoverso concordato fra Commissione e ministro.

Esso suona così: « Alle sedute del Consiglio interverranno i funzionari destinati dal ministro di agricoltura ed il presidente della Cassa per gli infortunii. »

È approvato ed è approvato l'art. 6 nel suo complesso.

FRACASSI svolge un emendamento all'articolo 6, comma 3°.

ZAVATTARI domanda se i carcerati che lavorano presso le macchine potranno fruire dei benefici della legge.

FLAMBERTI svolge il seguente emendamento, sottoscritto dagli onorevoli Calvi, Poli ed altri: sostituire agli articoli 5 e 6 il seguente: « Devono essere assicurati contro gli infortuni sul lavoro in conformità alle prescrizioni della presente legge gli operai occupati nelle imprese, negli opifici e nei lavori di cui all'art. 1°. L'obbligo dell'assicurazione ha luogo anche per lo Stato, per le provincie, per i comuni e per qualunque altro ente morale. »

Non sa comprendere perchè siansi tassativamente enumerate le industrie che si credono pericolose, mentre sarebbe stato preferibile mettere nella legge la semplice espressione più comprensiva di industrie pericolose.

La legge presente giova tanto agli operai che agli imprenditori e quindi non trova equo di impedire ad alcuni imprenditori di evitare delle liti, assicurando i loro operai.

CALVI svolge il seguente emendamento: Sopprimere al N. 2 le parole: « in numero maggiore di 5 ». All'ultimo comma le parole: « oppure da società o da imprenditori che ne abbiano avuta da loro la concessione. »

BERTESI svolge il seguente emendamento, sottoscritto anche dagli onorevoli Berenini, Zavattari ed altri:

Al N. 2 sopprimere le parole: « in numero maggiore di 5 », aggiungere dopo il N. 3, N. 4: « gli operai che portano servizio in qualsiasi industria, che per le condizioni naturali del lavoro o pei mezzi o strumenti tecnici adoperati siano pericolosi alla loro incolumità fisica. »

Per la prima parte dell'emendamento fa osservare come gli infortunii del lavoro siano più frequenti nei piccoli stabilimenti.

La seconda parte allarga il concetto della legge, applicandola anche a quegli operai che lavorano in industrie in qualunque modo pericolose. Prega il ministro ed il relatore di accettarlo.

CAROTTI insiste perchè la legge sia estesa ai lavoratori addetti alle macchine agricole e ricorda quanto numerose siano ogni anno le vittime delle trebbiatrici del riso.

I proprietari agricoli che adoperano macchine, dovrebbero essere lieti, se questa legge fosse loro applicata, perchè essa è più favorevole agli industriali, anzichè agli operai.

Crede infine che debbano essere anche assicurati quelli che lavorano nelle tranvie a cavallo.

GALLI non presenta emendamenti, ma domanda se siano compresi nella legge i terrazzieri che lavorano nelle trincee e nei lavori in muratura.

CHIMIRRI domanda al presidente se dovendo parlare di un articolo che è il fondamento della legge, non sarebbe conveniente di discuterlo in altra seduta.

Il PRESIDENTE, conviene col relatore e si delibera di mantenere il disegno di legge al suo posto nell'ordine del giorno.

* * *

Il PRESIDENTE comunica una lettera colla quale il padre del compianto generale Arimondi ringrazia per la commemorazione fattasene dalla Camera.

Interrogazioni.

LUCIFERO ne dà lettura.

* * *

Votazioni a scrutinio segreto sul disegno di legge per inversioni di stanziamenti del bilancio dell'interno: Favorevoli, voti 194; contrari, 46.

La Camera approva.

La seduta è levata alle 18,35.

Note alla seduta.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,50:

Alla Camera oggi vi sono una sessantina di deputati al massimo. Molti partirono da Roma e torneranno solo lunedì sera o martedì mattina per la grande discussione d'Africa. Il principio della seduta è monotono. Il vicepresidente Chinaglia non riesce a rendere attenti i pochi presenti.

L'ambiente si rianima alquanto a proposito dell'elezione di Varese per il vibrato discorso di Vendemini, che richiama nell'aula molti deputati, che chiacchieravano nei corridoi.

La proposta di legge di Sanguinetti circa il personale ferroviario porta pure la firma di Badini.

Per i prefetti a disposizione.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,5:

La relazione che precede il disegno di legge presentato da Rudinì circa il collocamento a disposizione dei prefetti, spiega ampiamente la necessità del nuovo disegno di legge che viene a disciplinare la facoltà del Governo già esercitata, di richiamare un prefetto da una provincia senza assegnargli un'altra destinazione. Con la nuova legge i prefetti non potranno rimanere a disposizione più di sei mesi, dopo i quali o avranno una nuova destinazione oppure saranno collocati in aspettativa per ragioni di servizio, ovvero messi a riposo, quando si trovino nelle condizioni richieste dalla legge sulle pensioni. In tal modo si provvede ad evitare inconvenienti ed abusi contro i quali così il bilancio come i prefetti saranno garentiti.

Ministri a consiglio.

Roma, 2, ore 21,30. — Domani i ministri si riuniranno a consiglio per discutere sui lavori parlamentari e concretare le dichiarazioni che Rudinì farà alla Camera sulla questione africana.

Il Senato.

Roma, 2, ore 21,15. — Il Senato è convocato per lunedì in seduta pubblica.

Alla Giunta generale del bilancio.

Roma, 2, ore 21,48. — Oggi si è riunita la Giunta generale del bilancio. Ha approvato la relazione Cibrario sul bilancio di previsione per l'interno. Furono sollevate varie questioni, tra cui la principale è quella degli assistenti farmacisti. Su proposta di Chiaradia, venne incaricato il relatore di ritirare il suo ordine del giorno e di esporre il suo concetto in forma di semplice raccomandazione.

Sui progetti per la Sicilia.

Roma, 2, ore 21,34. — Sono inesatte le notizie circa le deliberazioni già prese dalla Commissione pei progetti di legge sulla Sicilia. La Commissione ha appena iniziato i lavori. Si riunirà nuovamente martedì.

Per il personale ferroviario.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,50:

Stamane gli Uffici nominarono i commissari pel progetto d'iniziativa parlamentare sull'inchiesta relativa al trattamento del personale ferroviario. Riuscirono nel 1° Cocco-Ortu, nel 2° Sanguinetti, nel 3° Ghigi, nel 4° Lucifero, nel 5° Fasce, nel 6° Mel, nel 7° Carotti, nell'8° Ceriana, nel 9° Parona.

UNO SCONTRO IMMINENTE.

Il campo dei nostri a 60 chilometri da Adigrat.

Il Corpo d'operazione a Senafè.

Massaua, 2 (*Stefani*). — Il corpo di operazione, che era accampato ad Adi-Cajè, si è trasferito a Senafè.

La persistente straordinaria siccità crea molte difficoltà agli spostamenti delle truppe.

Le ultime informazioni recano che le forze di ras Mangascià e di ras Alula sono concentrate a sud di Adigrat.

Osman Digma da Tokar fece ritorno al suo paese di Adarama sull'Atbara.

Una scaramuccia coi dervisci.

Cairo, 2 (*Stefani*). — Vi fu ieri una scaramuccia al di là di Abasheh fra la cavalleria egiziana e 800 dervisci. Questi furono sconfitti con grandi perdite. Un egiziano fu ucciso.

Le preoccupazioni per Adigrat.

Roma, 2, ore 15,25. — Il *Roma* afferma che Adigrat ha viveri soltanto per tre o quattro giorni. Aggiunge che al Ministero della guerra sono preoccupati. Si spera che un'azione risolutiva di Baldissera riesca a liberare il presidio.

Uno scontro vicino.

Roma, 2, ore 21,40. — L'*Italia Militare* dice che l'ultimo *Stefani* dimostra che uno scontro è vicino e forse imminente. Da notizie attinte ad ottima fonte, le risulta che Adigrat può resistere ancora varii giorni.

L'*Italie*, esaminando la situazione nell'Eritrea, dice che ormai la distanza fra le nostre truppe e gli scioani è circa di 60 chilometri e perciò la battaglia è imminente. Prevede che il combattimento sarà terribile, essendo le forze numeriche quasi uguali da ambo le parti, ma confida nella saviezza di Baldissera, che attaccherà soltanto nelle migliori condizioni possibili. Attende gli eventi, convinta delle immense difficoltà della guerra nel terreno dove essa si svolgerà.

Per la discussione africana.

Roma, 2, ore 21,45. — L'*Italie*, prevede che la discussione d'Africa occuperà tutta la settimana ventura. Crede che il voto avrà luogo sabato.

Altro materiale nell'Eritrea.

Roma, 2, ore 16. — Furono date disposizioni per l'invio immediato di altro materiale telegrafico e per la costruzione di ponti nell'Eritrea. La spesa relativa verrà inscritta nel bilancio in corso.

185,000 lire per i feriti d'Africa.

Roma, 2, ore 15,25. — Le sottoscrizioni per i feriti d'Africa, pervenute sino ad oggi al Ministero della guerra raggiungono le centottantacinquemila lire.

Alla volta di Massaua.

Port-Saïd, 2 (*Stefani*). — L'*Archimede* ha proseguito per Massaua.

La Croce Rossa russa allo Scioa.

Pietroburgo, 2 (*Stefani*). — Un distaccamento della Croce Rossa russa è giunto il 15 aprile a Gibuti a bordo del vapore inglese *Nubia* e subito dopo arrivato a Gibuti il distaccamento è partito per lo Scioa.

Ferrero non chiede il richiamo.

Roma, 2, ore 21,15. — Il *Fanfulla*, in seguito alla pubblicazione dei documenti del *Libro Verde*, smentisce che l'ambasciatore Ferrero abbia chiesto telegraficamente il suo richiamo da Londra. Questa fiaba, lanciata dalla *Nazione* di Firenze, fu raccolta e malignamente commentata da altri fogli crispini.

Menelik si è fermato nella ritirata.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 18,20:

L'*Akropolis* e l'*Ephimeris* testè giunte da Atene, contengono alcuni interessanti particolari sulla situazione delle forze nemiche in Eritrea che qui vi riassumo. Inutile aggiungere che le seguenti informazioni, essendo provenienti da negozianti greci colà stabiliti, non mancano d'attendibilità.

Menelik che già aveva oltrepassato, nella sua marcia verso Gonder, il lago Ascianghi, si è fermato improvvisamente. Siccome questa fermata coincide colla partenza di Maconnen da Macallè, si crede debba essere imminente un colloquio fra essi.

Si dice pure che Maconnen voglia indurre Menelik a tornare indietro per far fronte agli italiani, se questi si decidessero, come pare stabilito, ad avanzarsi malgrado l'avvicinarsi della brutta stagione. Del resto, Menelik sarebbe disposto, anche senza i consigli di Maconnen, a soccorrere ras Mangascià, se egli si trovasse a mal partito.

Mangascià, ottimamente insediato ad amba Matzo, ha fortificato la sua posizione coi cannoni italiani, dolendogli soltanto di essere alquanto scarso di munizioni, perchè Menelik se ne portò via una quantità, ed altre furono mandate a Maconnen perchè fortifichi il suo campo di Macallè, campo che rimase inalterato anche in seguito all'assenza temporanea del suo capo. Mangascià spera moltissimo nell'arrivo del ras Darghiè e Uold Ghirghis, ma intanto il loro arrivo è ritardato dalle difficoltà di vettovagliare per strada le loro truppe.

Sembra che Menelik per incoraggiare i due ras abbia loro promesso di farli scortare da una carovana d'approvvigionamenti, ma invece non mandò nulla, e il paese, esausto, non presenta più che meschine risorse.

Corse voce che la provincia del Siemen fosse stata obbligata a spedire subito parecchie centinaia di buoi e di sacchi di dura, ma anche questa fu una diceria per tener allegri i soldati di Mangascià.

Ras Alula ha voluto con sè alcuni prigionieri italiani affinchè lo consigliassero nella costruzione di alcuni ponti che intende gettare sui torrenti che, ora asciutti, diventeranno fiumi appena si metterà a piovere.

A proposito di ras Alula, si direbbe che in questi giorni ha grandemente acquistato d'importanza. Menelik, prima di allontanarsi, gli mandò a regalare un muletto bellissimo e lo incaricò di riordinare le bande di ras Sebath (4000 uomini) e di Agos Tafari (2000 uomini), le quali lasciano molto a desiderare per compattezza e per disciplina. Ras Alula pensò di aumentarle coi propri soldati, i quali hanno anche l'incarico d'informarlo esattamente di quanto succede nelle bande.....

L'*Ephimeris* ha poi quest'altra notizia, che va accolta con le debite riserve: « Quanto prima le uniformi rosse (quelle inglesi) faranno una passeggiata fino a Cassala. Il colonnello Slade ha già avuto per missione di fiutare il terreno. Vedrete che l'inglese non si sarà mosso per niente. E poi, ora il momento è propizio per occupare Cassala, giacchè i dervisci se ne vanno. Sarebbe una vera speculazione inglese! »

I nuovi orrori di Armenia

Ciò che narra una ragazza rapita dai turchi.

(*Nostra corrispondenza*).

Trebisonda, 20 aprile.

Continua lo *statu quo* da me accennato nella precedente. Come ho già detto, non passa settimana, non passa, dirò meglio, giorno, senza che non si abbiano a registrare tre o quattro vittime.

La situazione è insopportabile: tutti i giorni s'inventa qualche nuovo tormento per questi infelici.

Si direbbe che con questo rincrudimento di inaudite barbarie i turchi vogliano fare scontare ai poveri armeni il periodo di inquietudini, di noie, di paura che essi hanno attraversato sei mesi or sono. Allora, infatti, parve per un momento che tutta l'Europa civile volesse levarsi a difesa dei perseguitati: l'Inghilterra per la prima bandiva la nuova crociata contro la Mezzaluna che opprimeva la Croce: e parve davvero che stesse per suonare l'ultima ora per il trono di Maometto. Tutti vaticinavano la liquidazione della Turchia ed il famoso « uomo malato » veniva ritenuto ormai, per un uomo morto.

In pochi mesi le cose sono cambiate. Le Potenze che prima parevano animate da zelo di carità, si sono raffreddate. Hanno capito che, a voler aprire sul serio la successione turca, si finiva con dare esca ad una completa conflagrazione europea. La gelosia reciproca e la reciproca paura hanno soverchiato ogni altro sentimento, e così l'Europa ha messo garbatamente berta in sacco, restando con la sua missione civilizzatrice rientrata.

La Turchia fece balenare la lustra di qualche ipotetica riforma. Poi, quando non ebbe più il Mentore alle calcagna, si rimise a dormire della grossa, e si può dire davvero che ad Yldiz-Kiosk la consegna fu..... di russare.

Abdul-Hamid aveva ancora una volta « giocato » l'Europa, opponendo la passività dell'inerzia mussulmana ad ogni eccitamento della diplomazia. I suoi sudditi, i suoi funzionari — si potrebbe dire i suoi sgherri — hanno compreso che tutto quel subbuglio era stato una vana parvenza, e che si poteva ricominciare la musica di prima.

Gli infelici armeni ricominciarono a pagare le spese del malumori dei loro padroni, i quali, come vi dicevo, hanno preso a sfogare su di loro la stizza per la provata paura, e stanno stillandosi il cervello ad inventare sempre nuove vessazioni, sempre nuovi tormenti.

Ecco una nuova maniera di tormento da aggiungere alle altre già citate nella precedente. Si fa spogliar nudo il paziente, gli si legano le braccia stringendogliele fortemente ai fianchi: poscia lo si fa sedere, per terra e, mettendogli dei pesi sulle spalle lo si forza a chinarsi in modo d'arrivare quasi col petto a toccar terra. Gli è facile immaginare in che stato è ridotto il paziente dopo una simile operazione.

E si dà un motivo a queste torture. Si dice che sono applicate affine di forzare i contadini a pagare le imposte. Se si fa osservare ad un turco che i poveri non hanno neppure di che sfamarsi, egli risponde che non è vero e che tutti hanno dei danari nascosti. Altro che danari nascosti: ho veduto io dei paesi dove gli abitanti non potevano neppur ricoverarsi nelle case, essendo queste state distrutte.

Un'altra tortura che si usa in questi giorni gli è quella di far passare dei ferri roventi sulle carni di quelli che non vogliono pagare.

Una terza, di mettere in croce un individuo e lasciarlo appeso per ventiquattro ore senza un sorso d'acqua, senza un boccone di pane.

I turchi, insomma, aguzzano il loro ingegno per trovare sempre nuovi e più orribili tormenti.

Ecco l'attuazione delle riforme. Che importa se si inviano degli aggiunti cristiani ai valì, quando si sa già che questi non potranno far nulla in pro degli armeni? Si invia un ispettore giudiziario, che ha sotto la sua giurisdizione due *vilayet*. Forse che costui potrà far liberare i tanti infelici condannati a 101 anno di carcere? (1) Forse che mancano i mezzi (senza contare la pressione sull'ispettore) per condannare un innocente? Chi ignora che in Turchia vi sono persone che guadagnano la loro vita servendo da testimoni? Con due franchi (dieci piastre) si fa loro dire quello che si vuole.

E gli aggiunti cristiani ai valì forse che potranno impedire un massacro, dato che ne venga l'ordine dalla capitale? Mi diceva uno di essi: « Credetemi, il nostro impiego è di figura e nulla più. Dobbiamo essere ben ubbidienti ai turchi, perchè, in caso contrario, si incomincierà a far la pelle a noi, e poi agli altri. »

Frattanto quel che si osserva in Anatolia si è una grande apprensione fra i turchi. Questi temono grandemente che da un momento all'altro non succeda qualche complicazione europea, conseguenza della quale sia la cacciata dall'Europa dei turchi.

* * *

Ecco che cosa racconta una ragazza rapita e che ultimamente è riescita a fuggire.

« Il 30 ottobre il mio villaggio fu assalito da 600 turcomanni, ai quali si aggiunsero i turchi del villaggio vicino. I paesani, sprovvisti d'armi, non poterono opporre alcuna resistenza, e quindi il villaggio cadde in pochi momenti in mano agli assalitori. Due o tre soli furono uccisi: fra questi mio fratello. Io, mia madre ed il mio vecchio padre ci eravamo nascosti in una cantina sotto una catasta di legna, e potete facilmente immaginarvi con che animo aspettavamo la partenza dei nemici.

« Due o tre di questi penetrarono nella cantina e, accortisi della nostra presenza, ci tirarono fuori del nostro nascondiglio. Bastonarono mio padre e mia madre per sapere dove era nascosto il denaro: rispondendo loro che non c'era denaro in casa, li spogliarono degli abiti che avevano in dosso: sotto i miei occhi violarono mia madre, e quindi se ne andarono portandosi con loro. Siccome io non voleva seguirli, mi legarono le mani e le gambe, mi gettarono per traverso su di un cavallo; l'uomo che mi aveva preso montò in groppa e via.

« Arrivai così al suo villaggio ed alla sua casa. Mi condusse nel suo *harem*, dove trovai le altre due mogli. Queste incominciarono a insultarmi, a battermi, finchè io caddi priva di sensi. Mi si fece rinvenire e al domani.....

(1) In Turchia invece di usare la formula: condannato all'ergastolo, si usa: condannato a 101 anno di carcere.

« Dopo a forza di battiture, di digiuni, di tormenti, di strazi mi si obbligò ad abbracciare l'islamismo. Il mio rapitore non stava sempre a casa, ed una sera portò con sè una mia correligionaria, rapita nell'assalto ad un altro villaggio armeno. Costei, opponendosi alle voglie del suo rapitore, furono commessi su di essa orrori indicibili. (1) Dopo quindici giorni la poveretta moriva. »

Quella che mi raccontava tutto ciò, era riuscita ad eludere la vigilanza del turco ed a fuggire e ritornare a casa. Era in cinta ed in uno stato da far pietà ai sassi.

PS. Vengo a sapere che nei villaggi di Terdjan, Arabkir, Karhput, ecc., molti armeni sono sotterrati vivi nello sterco dei cavalli.

Sono orrori incredibili.

(1) La licenza mi vieta di scrivere gli strazi che si fecero soffrire alla poveretta. Le farò in un libro che pubblicherò al mio ritorno in Italia.

La rinnovazione della triplice per desiderio dell'imperatore Guglielmo.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 15,25:

Il giornale *Il Roma* dice che gli consta da fonte attendibile che nel convegno di Venezia fra i Sovrani d'Italia e di Germania fu decisa la rinnovazione della triplice alleanza.

La proposta sarebbe partita dall'imperatore Guglielmo, il quale con tal mezzo ha voluto dimostrare la sua amicizia per l'Italia e la sua fiducia nel nostro Paese. Lo stesso giornale aggiunge che il trattato sarà rinnovato senza mutazione. Già si sarebbe firmato il relativo protocollo.

L'arrivo dell'on. Zanardelli a Roma.

Roma, 2, ore 16,26. — Contrariamente a quanto fu affermato, l'on. Zanardelli non è ancora arrivato. Gli amici lo attendono stasera col treno di mezzanotte proveniente da Firenze.

Il progetto di legge dell'on. Tassi.

Roma, 2, ore 16,25. — Nell'adunanza di stamane degli Uffici venne da tutti ammessa alla lettura la proposta di legge presentata dall'on. Tassi.

Sul collocamento a disposizione dei prefetti.

Roma, 2, ore 16,25. — Gli stessi Uffici esaminarono il progetto sul collocamento a disposizione dei prefetti ed elessero a commissari gli onorevoli Miniscalchi, Torraca, Chiaradia, Artom, Pozzi, Cibrario, Camera, Franchetti, Tornielli.

I matrimoni abusivi nella marina.

Roma, 2, ore 21,34. — Il numero degli ufficiali di marina che chiesero l'indulto per matrimonio abusivo ammonta a centoventi.

Per il porto di mare a Roma.

Roma, 2, ore 21,10. — Stamane il ministro Perazzi ha ricevuto una Commissione, di cui faceva parte anche il senatore Baccelli, la quale lo ha interessato a favore del progetto per il porto di mare a Roma. Il ministro, pur dimostrandosi personalmente favorevole al progetto, ha dichiarato che la questione non poteva essere risoluta unicamente da lui. Occorreva anche il parere ed il consenso dei ministri d'agricoltura, della guerra, delle finanze e del tesoro.

Parrebbe che Ricotti e Colombo si siano già manifestati contrari; del resto una deliberazione definitiva sarà presa presto.

Per riformare la legge forestale.

Roma, 2, ore 21,10. — Il Ministero d'agricoltura ha diretto ai prefetti una circolare per avere comunicazioni delle deliberazioni dei Consiglio provinciali e dei voti degli Uffici forestali circa le riforme opportune alla vigente legge forestale. Il Ministero d'agricoltura prepara un disegno di legge su questa materia, riprendendo il lavoro di riforma della legge forestale di cui il sottosegretario all'agricoltura erasi già occupato insieme coi deputati Lagasi, Clementini ed altri.

L'avanzamento nell'esercito.

Roma, 2, ore 21,10. — La Commissione per l'avanzamento nell'esercito si è costituita nominando presidente Afan de Rivera, ed oggi ha ultimato la discussione della legge.

Gli invii del Duca degli Abbruzzi.

Roma, 2, ore 21,15. — Sono pervenute al Quirinale varie casse d'oggetti che il Duca degli Abbruzzi ha raccolti nel suo viaggio di circumnavigazione e ch'egli inviò in dono al Re ed alla Regina.

Il Duca ha inviato regali anche ai fratelli, il duca d'Aosta e il Conte di Torino, alla principessa Elena e ad altri membri della Famiglia Reale.

Per la cattedra di statistica a Torino.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,50:

È stata annunciata la promozione ad ordinario del prof. Ferroglio, professore straordinario di statistica a Torino. Tale notizia è prematura. Alla domanda di promozione fu bensì unito il parere della Facoltà, favorevole in massima, ma la Commissione per la promozione, giudicando che allo stato degli atti i titoli del candidato sono incompleti, non ha presa alcuna deliberazione e per ora ha sospeso i lavori, rinviando gli atti al ministro.

Bollettino militare.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 20,55. — L'odierno *Bollettino Ufficiale del Ministero della Guerra*, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma dei carabinieri. — Angelitti Pietro, tenente nella legione di Torino, è promosso capitano — Filippini Carlo, sottotenente nella legione di Palermo, è promosso tenente, e destinato all'Arsenale di Spezia — Angelini, tenente nel 7° regg. fanteria, è trasferito nell'arma dei carabinieri — Sterzi Giuseppe, capitano nella legione di Torino, è nominato aiutante maggiore in primo alla legione di Bologna — Ricci Pacifico, tenente nella legione di Torino, è trasferito alla Compagnia di Genova.

Arma di fanteria. — Gianelli Luigi, colonnello comandante il Distretto di Cuneo, è trasferito al Comando del Distretto di Genova — Bosio Quinto, maggiore-relatore nel 71° regg. fanteria, è esonerato dalla detta carica di relatore — Bottero, maggiore nel 74° regg. fanteria, è nominato relatore — Avena, capitano di stato maggiore a Genova, è trasferito al 3° fanteria — Bono, capitano nel 3° fanteria, è nominato applicato di stato maggiore presso il Comando della Divisione di Genova — Morti, tenente nel 36° regg. fanteria, è trasferito a Casale — Rancher, tenente nel 91° fanteria, è trasferito ad Ivrea — Velani, tenente nel 72° reggimento fanteria, è trasferito a Vercelli — Sguazzi, tenente nel 4° alpini, è trasferito nelle truppe in Africa.

Arma di cavalleria. — Bechelli, tenente, e Lugaresi, sottotenente nel reggimento Novara cavalleria, sono collocati in aspettativa.

La Mostra tiepolesca a Venezia.

Venezia, 2 (*Stefani*). — L'inaugurazione della Mostra tiepolesca si farà l'11 corrente; parlerà Molmenti, presidente dell'Accademia di Belle Arti.

Alla sera vi sarà alla Fenice un grande concerto storico; il 24 corrente si farà la solenne commemorazione di Tiepolo nel palazzo ducale promossa dall'Istituto Veneto. Parlerà Molmenti.

Vi interverranno le principali notabilità artistiche e scientifiche.

Un gran temporale a Roma e dintorni.

Quattro vittime del fulmine.

A Montecitorio — La fuga del tram elettrico.

Ci telegrafano da Roma, 2, ore 21,30:

Uno spaventoso temporale si è scatenato stamattina ed ha provocato gravi conseguenze a Licenza, piccolo Comune nella provincia romana. La folgore, cadendo su una fabbrica in costruzione, ha ucciso tre operai e paralizzato una gamba al quarto. Le vittime sono i fratelli Turquinio, Costantino e Luigi Moschetti, e Rulini Francesco.

Anche a Roma vi furono molti incidenti. Il fulmine, cadendo su di una casa in via della Panetteria, ha atterrato il cornicione e poco è mancato che investisse una venditrice in acqua acetosa. Un altro fulmine è caduto in via Calabria, sul palazzo della Banca Subalpina, demolendo il parapetto di una finestra del sesto piano. Molti vetri andarono frantumati. Altre folgori caddero in vari punti della città e della campagna romana, però senz'altre disgrazie alle persone.

Un altro fulmine cadde a Montecitorio, producendo un tremendo fracasso. Per fortuna uno dei parafulmini salvò il palazzo da possibili disgrazie. Le lampadine elettriche accese nelle varie sale si smorzarono. Un operaio che attendeva a pulire le lampadine non acceso ebbe una tremenda scossa e rimase per qualche secondo col braccio destro tramortito. Null'altro si ebbe a constatare.

Naturalmente tutto il personale fu in moto. Visitato tutto il palazzo, si constatò che esso non aveva sofferto danno alcuno.

La grande elettricità di tutta la giornata oggi verso le 17 ha provocato la fuga di un carrozzone del tram elettrico di piazza Termini, fino a piazza San Silvestro. Giunto al crocevia di San Giuseppe, Capo le Case e di via Sistina, il freno non avendo più funzionato, la vettura è discesa con una velocità vertiginosa fin verso via Mercede.

Tutti i passeggieri impauriti, si abbandonarono a scene di spavento. Le donne urlavano a squarciagola. Alcune di esse sono svenute. Fortunatamente in via Mercede, il freno posteriore funzionò e la vettura si fermò senza disgrazie.

La solenne inaugurazione dell'Esposizione millenaria a Budapest.

Budapest, 2 (*Stefani*). — All'inaugurazione dell'Esposizione millenaria il ministro del commercio ha pronunziato il seguente discorso:

« Fu un favore speciale della sorte, ed è cosa mirabile che questo paese, di cui la musa della storia scrisse che servì attraverso i secoli come baluardo della cultura occidentale, non sia stato travolto dall'onda tempestosa degli avvenimenti.

« È doppiamente ragione di gioia per l'attuale generazione che la divina Provvidenza abbiale consentito di celebrare il millenario dell'esistenza dell'Ungheria sotto lo scettro del sovrano, durante il cui regno la vita costituzionale raggiunse la sua più bella esplicazione e tutto il paese avendo cooperato col cuore e coll'anima all'attuazione dell'Esposizione. Il nostro cuore sussulta di gioia sincera, poichè il re e la regina, i principi e le principesse della dinastia aumentarono lo splendore dell'Esposizione col loro concorso e col loro intervento.

« Questa Esposizione proverà pure lo spirito di emulazione nei sacrifici degli ungheresi per assicurare l'attuazione e la cordiale premura e la simpatia degli stranieri che contribuirono molto al suo successo colla cessione di preziosi oggetti di particolare interesse per la nostra storia. Essa proverà infine che, sebbene sul terreno delle lotte politiche vi sono molti che, animati da sentimenti patriottici, scelgono vie diverse, però nella fedeltà alla santa corona ungherese, nell'utile lavoro di diffusione delle scienze, del benessere e della gloria nazionale tutti i cittadini sono strettamente uniti.

« Desidero sinceramente — soggiunge il ministro — che quest'armonia, questa fraterna concordia estendano la loro benedizione a tutto ciò che può giovare alla felicità dell'Ungheria e assicurarne l'avvenire, e che il successo ottenuto sia di stimolo ad ulteriori lavori.

« Pregando Dio di ascoltare i nostri auguri e benedire l'Esposizione, chieggo al re di consentirmi di dichiarare aperta l'Esposizione. »

L'imperatore Francesco Giuseppe rispose pronunziando il seguente discorso: « Con gioia sincera siamo intervenuti all'inaugurazione dell'Esposizione che segna un periodo storico; ed accresce specialmente questa gioia il pensiero che si è sopratutto, mercè la mostra dei frutti di un lavoro utile e mercè lo sviluppo durante parecchi secoli della forza creatrice spirituale e materiale che è opera così eminente di pace sorta a glorificazione dell'esistenza di mille anni dello Stato ungherese. Questa Esposizione proverà, spero, a tutto il mondo che la nazione ungherese, conservando questo Stato durante mille anni fra numerosi avversi avvenimenti, non soltanto difese sempre col suo valore sul campo di battaglia il Trono e la Patria, ma conquistò benanco un degno posto nel campo della civiltà e fra i popoli civili. »

Budapest, 2 (*Stefani*). — Sin dalle prime ore del mattino una gran folla gremisce le vie riccamente addobbate, conducenti all'Esposizione. La folla è tale che alle ore 10 ant. tutte le vie dovettero chiudersi al transito. La Polizia a cavallo ed a piedi mantiene l'ordine. La città è festante. I proprietari di case gareggiano nell'esporre ricche bandiere, ghirlande, drapperie.

Già alle ore 9 incomincia l'arrivo degli invitati alla festa inaugurale dell'Esposizione che presenta uno stupendo colpo d'occhio.

Dinanzi alla galleria industriale si è eretto un ricchissimo padiglione reale. Dinanzi ad esso, alle ore 10,45, si sono riuniti otto arciduchesse, 12 arciduchi, il principe Leopoldo, la principessa Gisella di Baviera.

Il Corpo diplomatico, fra cui Nigra, e il rappresentante della Santa Sede, giunti da Vienna con treno speciale, presero posto di fronte al padiglione reale, con il Corpo consolare. A destra del padiglione reale sono la Camera dei magnati e la Deputazione della Camera dei signori austriaca. A sinistra la Camera dei deputati ungherese e la Deputazione della Camera dei deputati austriaca.

Con queste rappresentanze si trovano i ministri ungheresi; inoltre i ministri comuni Goluchowski, Kallay, e i ministri austriaci Badeni, Bilinski e Gautsch.

Dietro il Corpo diplomatico stanno le Autorità ecclesiastiche, gli alti funzionari dello Stato, i rappresentanti le Università, le Corporazioni, le Società, le Autorità municipali di Budapest e delle altre città.

Dall'altra parte del padiglione reale sono i generali, gli ufficiali superiori, i membri dei Sotto-Comitati dell'Esposizione ed espositori.

Disposte ad emiciclo sorgono dodici tribune gremite di pubblico distinto. Tutte le notabilità ungheresi vestono la splendida uniforme di gala ungherese; le signore in abito di visita e cappello.

Alle ore 11 precise frenetici evviva della folla agglomerata dinanzi all'Esposizione annunziano l'arrivo delle Loro Maestà, che lungo il tragitto sono acclamate entusiasticamente. I Sovrani all'entrata dell'Esposizione sono accolti da entusiastici prolungati evviva.

Ottenutane l'autorizzazione dal re, il ministro del commercio, presidente della Commissione dell'Esposizione, pronunzia il discorso inaugurale.

Il re risponde con un applauditissimo discorso. Terminò dichiarando aperta l'Esposizione. Subito dopo tuonano i cannoni della cittadella. Le campane suonano a festa. Le Società di canto intuonano l'inno di circostanza. Quindi il re, accompagnato dai membri della casa regnante, dal seguito e dagli invitati, comincia il giro dell'Esposizione, mentre la regina torna alla reggia.

Giunti al padiglione reale, il re, gli arciduchi, le arciduchesse e gli invitati vi entrano, e il re tiene circolo.

Poco dopo riprende il giro dell'Esposizione visitando la galleria industriale, il padiglione enologico, l'Esposizione agricola ed industriale ornata, l'Esposizione storica, il padiglione dell'arciduca Giuseppe, l'Esposizione della città di Budapest, l'Esposizione dell'esercito comune e degli Honved. Il re visita tutto accuratamente ed esprime più volte la sua approvazione ed ammirazione, specialmente per le Esposizioni storica e dell'esercito, e rivolge affabilmente la parola a parecchi espositori.

Indi il re, gli arciduchi e le arciduchesse risalgono in carrozza fra le ovazioni entusiastiche dinanzi all'Esposizione e lungo tutto il tragitto fino alla reggia. Dopo la festa d'inaugurazione l'Esposizione è aperta al pubblico, che accorse numerosissimo.

Budapest, 2 (*Stefani*). — Stasera serata di gala al teatro dell'opera. Vi assistono i ministri, i diplomatici, i deputati, le autorità, le notabilità. La città stasera è illuminata.

Guglielmo II e le Belle Arti.

Berlino, 2 (*Stefani*). — Oggi, ci fu solenne seduta all'Accademia di Belle Arti, in occasione del secondo centenario della sua fondazione. Sono intervenuti l'imperatore con brillante seguito e molte notabilità artistiche.

L'imperatore pronunciò un discorso: espresse sentimenti di profonda gratitudine verso il fondatore dell'Accademia, Federico I, come pure verso i suoi augusti successori, che anche in tempi difficili, seppero apprezzare l'influenza benefica dell'arte sull'animo del popolo, e favorire il progresso dell'arte nazionale.

Espresse la fiducia che gli artisti si adoperino con tutte le forze a fare progredire l'arte secondo il suo vero ideale. Soggiunse che essi potranno così fare sempre assegnamento sulla benevolenza e protezione del Sovrano. Concluse augurando l'incremento dell'Accademia e la prosperità dell'arte, come la fonte maggiore di felicità per la patria.

La morte dello scià e le complicazioni internazionali

Londra, 2 (*Stefani*). — Il *Times* ha da Teheran che regna grande inquietudine in seguito all'assassinio dello scià. Il terzo figlio dello scià si è ritirato a palazzo su domanda del Governo. L'assassino è certo Mollah Reza. Il malcontento contro lo scià fu attribuito al caro prezzo dei viveri regnante da qualche tempo.

Il *Morning Post* si domanda ciò che farà la Russia in seguito alla morte dello scià. Dice che, in ogni caso, l'Inghilterra non permetterà che vengano minacciate le comunicazioni colle Indie.

Il *Times* prevede una lotta fra i due figli dello scià, che sarà pericolosa, perchè la Russia non tollererà disordini alla frontiera.

Lo *Standard* è convinto che la Russia è troppo occupata nell'Asia per provocare una crisi causante complicazioni internazionali.

Il successore del defunto scià.

Teheran, 2 (*Stefani*). — In seguito alla morte dello scià fu proclamato successore il suo primo figlio Muzaffer Eddin Mirza Valiahd, che fin dal 1858 fu riconosciuto erede del trono dalla Russia e dall'Inghilterra.

Regna tranquillità.

Il granvisir ha assunto il potere fino all'arrivo del nuovo scià.

I particolari sulla morte dello scià.

Teheran, 2 (*Stefani*). — Sull'assassinio dello scià si hanno i seguenti particolari: Lo scià, accompagnato dal granvisir, dopo aver distribuito alcuni soccorsi nel cortile esterno del santuario di Abdul Azim, era entrato nel cortile interno, quando l'assassino gli si avvicinò e gli sparò contro un colpo alla distanza di pochi passi. Lo scià rimase colpito nella regione del pericardio fra la sesta e settima costa. Egli si piegò sulle ginocchia e cadde in avanti. Quando si rialzò fece qualche passo, ma ricadde. Fu trasportato privo di sensi in vettura a palazzo. L'assassino fu subito arrestato.

Nel Corpo diplomatico francese.

Parigi, 2 (*Stefani*). — Il Consiglio dei ministri decise di conferire ad Herbette, ambasciatore a Berlino, la Gran Croce della Legion d'Onore.

Un movimento diplomatico, comprendente le principali Ambasciate è imminente.

I documenti compromettenti pei complici dei moti del Transvaal.

L'*Agenzia telegrafica Reuter* comunica da Pretoria i dispacci compromettenti che furono presentati alla Corte nel processo contro i complici della tentata rivoluzione inglese e che ora vennero resi di pubblica ragione. Essi erano in parte cifrati, ma vennero interpretati mediante un cifrario che fu trovato nei bagagli del Jameson al momento della sua cattura.

Questi telegrammi dimostrano chiaramente la lunga premeditazione della *Chartered Company*, la complicità di Cecil Rhodes e del Comitato di Johannesburg per la riforma.

Le cose appaiono anzi così evidenti, che il *Times* è ridotto a confessare che non si può dissimulare la gravità dei dispacci, dacchè dimostrano in modo assoluto che Cecil Rhodes, primo ministro della Colonia inglese del capo, era a conoscenza della progettata marcia di Jameson su Johannesburg e che i capi del movimento contavano assai di lui per assicurarne il successo.

« In causa della sua posizione — soggiunge il *Times* — Cecil Rhodes avrebbe dovuto astenersi da partecipare a tale movimento. Perciò potrebbe essere chiamato a render conto della propria condotta. »

La frontiera scientifica sudanese.

Il *Daily News* dice che il piano della campagna d'autunno al Sudan non è così esteso come lo si suppone da taluno.

La spedizione non sarà che un primo movimento in vista della conquista ulteriore d'una gran parte del Sudan. Il Governo britannico si contenterà, pel momento, di dare all'Egitto una frontiera « scientifica », che lo metterà al sicuro da ogni attacco dei dervisci; a tale scopo si occuperanno Dongola, Berber e Cassala.

In onore del principe di Bulgaria.

Berlino, 2 (*Stefani*). — Domani Hohenlohe offre un pranzo in onore del principe di Bulgaria.

Il capitano Lothaire assolto.

Bruxelles, 2 (*Stefani*). — Un dispaccio ufficiale da Boma annunzia che il capitano Lothaire fu assolto.

Le lotte cogl'insorti cubani.

Madrid, 2 (*Stefani*). — Si ha dall'Avana: « Nella notte del 20 aprile, bande di negri comandate da Quintino Banderas, minacciarono Artemisa e il vicino forte. I negri furono respinti con molte perdite. La colonna Ardanaz ebbe due scontri cogli insorti provenienti da Zanja, infliggendo loro perdite importanti. Le truppe spagnuole inseguono gli insorti senza tregua dappertutto.

Onorificenze tedesche a bulgari.

Berlino, 2 (*Stefani*). — L'imperatore conferì a Stoiloff l'Aquila Rossa di 1ª classe, a Petroff la corona di 1ª classe e al capo del Gabinetto civile, Dobrovich, la corona di 2ª classe.

Il presidente del Ministero ungherese.

Budapest, 2 (*Stefani*). — L'imperatore conferì a Banffy la Gran Croce dell'Ordine di Leopoldo.

Herz non sarà estradato.

Londra, 2 (*Stefani*). — Il Tribunale di Bow Street ha rifiutato l'estradizione di Cornelius Herz, chiesta dalla Francia.

Chili, Argentina, Bolivia.

Santiago, 2 (*Stefani*). — Venne firmato oggi l'accordo tra il Chili e l'Argentina circa la delimitazione della frontiera. Parimenti oggi furono scambiate le ratifiche del trattato d'amicizia tra il Chili e la Bolivia.

I disordini di Vienna.

Vienna, 2 (*Stefani*). — Iersera, al ritorno degli operai dal Prater, vi fu un conflitto in Ottakringer Strasse fra 800 operai e la polizia. Due agenti della polizia vennero feriti a sassate. I dimostranti furono dispersi. Due arrestati. Gli ulani reduci dal Prater furono attaccati a Schlick-Park da ragazzi che loro scagliarono dei sassi. Tre ragazzi furono arrestati.

Dimostrazioni operaie a Budapest.

Budapest, 2 (*Stefani*). — Nelle vicinanze della città vi furono ieri alcune dimostrazioni operaie. La Polizia le disperse facendo uso delle armi. Parecchi operai furono feriti. I promotori delle dimostrazioni vennero arrestati.

Disordini minerari in Ispagna.

Bilbao, 2 (*Stefani*). — Vi furono ieri alcuni disordini nelle miniere.

Navi in viaggio.

Colon, 2 (*Stefani*). — Il *Rio Janeiro* è partito per Genova.

Una protesta dei popoli non magiari d'Ungheria.

Mentre i magiari s'apprestano a celebrare il Millenario dello Stato ungherese, le altre nazionalità comprese nei limiti dell'Ungheria — rumeni, serbi, croati, slovacchi — hanno lanciata una protesta che viene riprodotta dal *Narodni Listy* di Praga.

« Le feste del Millenario — dice questo documento — debbono anzitutto far conoscere che, mille anni or sono, una razza conquistò questo paese e pose sotto il proprio giogo le altre razze, e che lo Stato ungherese è uno Stato nazionale magiaro, il che suona una falsità storica contro cui dobbiamo protestare.

« Quando si sarà riconosciuta l'uguaglianza dei diritti di tutti i popoli che compongono questo Stato, saremo lieti di prender parte a questa solennità; ora non ci vediamo che un attentato alla nostra indipendenza nazionale e l'affermazione della nostra schiavitù. »

CORRIERE AGRARIO

Il Sindacato agricolo di Torino.

Un nucleo di agricoltori intelligenti e volonterosi, di quelli che cercano la soluzione dei problemi economici nei fatti e non nelle chiacchiere, ha costituito nel 1889 il Sindacato agricolo di Torino. Scopo principale di questo istituto è, come ognun sa, di procurare l'acquisto di concimi e di sementi ad equo prezzo e con garanzia di purezza. Siccome sono così frequenti le frodi nel commercio di questi generi, mentre la massa degli agricoltori è così poco competente a riconoscerle, era naturale che l'istituzione del Sindacato venisse accolta con grande favore. E per verità il movimento degli affari sociali che nel 1889 fu di lire 71,844, salì a L. 132,705 nel 1890, a 275,002 lire nel 1891, fino a raggiungere L. 640,606 nel 1893. Quindi cominciò a declinare, cosicchè nel 1894 si verificò solo un movimento di L. 428,480, che poi si riprese nello scorso 1895 toccando le L. 500 mila.

Ora, essendo il funzionamento del Sindacato commendevole per ogni riguardo, non si comprende come la massa degli affari sia andata scemando dopo aver raggiunto un massimo senza dubbio apprezzabile, ma la cui importanza diminuisce quando si rifletta che il Sindacato agricolo di Torino estende il suo campo d'azione per tutto il Piemonte ed annovera fra i suoi associati e clienti 40 ragguardevoli Sodalizi cooperativi sparsi per la nostra regione.

Di fronte a questi risultati, è giuocoforza ammettere che esistono ancora troppi agricoltori imprevidenti e trascurati, i quali preferiscono correre il rischio assai probabile di lasciarsi abbindolare dai furbi che stanno alle calcagna con mire non sempre oneste, anzichè procurarsi la solida garanzia che offre il Sindacato.

Taccio poi di coloro che rinunciano ad una coltura, ad una data concimazione od all'uso di un attrezzo utile, perchè non sanno dove rivolgersi per provvedersi senza incespicare nella frode. E quanto numerosi siano costoro, che vivendo rinchiusi fra la casa ed il podere non hanno che una limitatissima nozione del mondo commerciale, è per verità assai difficile immaginare.

Non mi dissimulo le difficoltà gravi che si oppongono a rendere popolare una istituzione cooperativa come il Sindacato agricolo, che deve cercare la sua prosperità in un ambiente ove congiurano l'apatia, l'empirismo tradizionale e la calunnia interessata. Ma poichè, giusta un proverbio volgare, l'amore vien dall'utile, parmi che il Sindacato potrebbe moltiplicare i suoi aderenti ed estendere notevolmente la sua sfera d'azione quando, anzichè occuparsi quasi esclusivamente degli acquisti, procurasse di agevolare ai soci la vendita dei loro prodotti, tentando di adire alle aste per le forniture dei Corpi d'armata e dei grandi Stabilimenti. Questo ramo di servizio già sperimentato con successo in limitata scala, quando fosse largamente praticato con quelle saggie norme che ora reggono il ramo degli acquisti, collocherebbero senza dubbio il Sindacato fra le istituzioni economiche più importanti e benemerite del Paese.

Solfato di rame e concimi inglesi.

Torna in campo la questione già lungamente dibattuta del solfato di rame inglese, che parecchi viticultori persistono a credere superiore a quello nazionale. È veramente strano che colle nozioni della chimica rese omai popolari, si duri fatica a credere che il solfato di rame puro, cioè a 98 o 99 per cento di purezza, è parimenti apprezzabile tanto che provenga dalle officine inglesi, come da quelle italiane. Ma il pregiudizio è così radicato che anche oggidì si continua con sfregio all'industria nazionale e danno pecuniario a preferire e pagare qualche lira di più il solfato di rame.

Pur troppo questo appellativo di inglese esercita un fascino sulla mente di non pochi agricoltori, anche fra quelli che si credono sapûti.

Così sappiamo che si vendono a prezzi elevatissimi certi concimi i quali non hanno altro merito che di essere inglesi!

Ora è noto che l'Inghilterra ha bensì estesi giacimenti di fosfati a Bedford, a Cambridge, a Suffolk e nel Galles; ma la loro produzione è diminuita a segno che neppure è sufficiente a sopperire ai bisogni locali. Perciò aumenta nel Regno Unito la necessità di ricorrere ai fosfati americani e segnatamente del Canadà per alimentare l'industria fiorentissima dei superfosfati.

Ma questa industria della lavorazione dei fosfati naturali esteri per la produzione dei superfosfati si esercita con maggior economia in Italia, ove l'acido solforico e la mano d'opera sono a minor prezzo; nè i superfosfati inglesi possono muovere seria concorrenza a quelli italiani, dovendo sopportare le più spese di trasporto, di dazi e di mediazioni.

Pensino dunque gli agricoltori nostri a svincolarsi da pregiudizi che dovrebbero aver fatto il loro tempo e si abituino ad apprezzare pel loro giusto valore i prodotti dell'industria nazionale. È questione di tornaconto, di patriottismo e di decoro.

I raccolti nel 1895.

Ecco, per finire, poche cifre le quali ci spiegano perchè fra gli agricoltori perduri quel disagio economico che diciamo crisi.

Quasi tutti i raccolti principali furono nello scorso anno deficienti in confronto al 1894 che non fu poi certo l'annata dalle vacche grasse.

Auguriamoci che la nuova campagna testè inaugurata sia meno infausta agli agricoltori.

		1894	1895
Frumento	Ettolitri	42,889,900	37,418,112
Avena	»	5,718,180	5,550,160
Riso	»	5,755,016	5,550,102
Orzo	»	2,688,112	2,530,328
Granoturco	»	21,074,080	21,160,978
Canapa	Quintali	831,922	570,008
Vino	Ettolitri	[illegible]	21,348,800

S. L.

DALLE CITTÀ ITALIANE

BRESCIA.

1° maggio. — **Caduta mortale.** — Ieri il contadino Bortolotti Pietro, d'anni 75, di Gargnano, stava su d'una scala a piuoli, quando preso da capogiro, cadde da un'altezza di oltre 5 metri.

Il disgraziato restò cadavere sul colpo. Egli si era fracassata la testa, battendola di tutto peso sul selciato.

CASTELLAMMARE DI STABIA.

1° maggio. — **Un capo officina gravemente accoltellato.** — Ieri il giovane Raffaele d'Arco, dell'officina congegnatori del regio cantiere, aggrediva il proprio capo d'officina, signor Jerio, dandogli cinque colpi di coltello, di cui uno abbastanza grave al fianco sinistro.

Il povero Jerio, inabile a difendersi per una gamba offesa, fu subito soccorso dagli astanti, che lo condussero a casa, dove potè avere i primi aiuti dei medici.

Intanto l'assassino se l'era svignata, ma una guardia municipale fu in tempo ad arrestarlo ed assicurarlo alla giustizia.

CAGLIARI.

1° maggio. — **Ucciso ed attaccato al proprio carro.** — L'altra notte verso le 3, alcuni carrettieri che muovevano da Selargius per la regione Sa pleua rinvennero legato ad un carro il cadavere di Pirodda Giuseppe, partito da San Pantaleo, diretto a Cagliari per fare alcune provviste di tabacco.

Scopo dell'omicidio risulta essere la rapina, poichè era noto che il pover'uomo, dovendo recarsi a Cagliari per fare degli acquisti, aveva addosso una discreta somma.

I ribaldi lo hanno ucciso a colpi d'arma da taglio e poscia lo hanno fatto trascinare dal cavallo, che istintivamente ha proseguito la sua via.

GENOVA.

1° maggio. — **Grave disgrazia.** — A Pontedecimo, certa Emma Toso, trovatasi con un bambino di 10 mesi, per nome Leonardo, sopra un calessino, tirato da un cavallo.

Ad un tratto il quadrupede s'imbizzarrì, guadagnando la mano al cocchiere; e la Toso, presa da panico, saltò a terra, stringendo fra le braccia il bambino.

Disgrazia volle che la povera creaturina battesse violentemente del capo in una ruota del calessino, producendogli una così grave lesione che dopo poche ore di atroce agonia spirava.

NAPOLI.

1° maggio. — **Ingenti frodi in un'esattoria.** — I carabinieri, in seguito a mandato di cattura, hanno arrestato il signor N., collettore di una delle più importanti esattorie di Napoli, per falso e appropriazioni indebite continuate ed aggravate.

Il danno, secondo il querelante esattore signor M., oltrepassa di molto le centomila lire.

Il collettore arrestato ha anche sporto querela contro l'esattore M. per peculato in danno dello Stato.

Il grave processo è affidato al giudice istruttore cav. Iannuzzi.

— **Per vendicare la sorella.** — Un grave fatto di sangue avvenne ieri nella galleria Umberto I, presso il *Bar automatico*.

Chiarina Tancredi, d'anni 23, sarta, conobbe per via certo Alcide Petricciuoli, garzone del *Bar automatico*, il quale prese a corteggiarla, promettendo di farla sua sposa al più presto possibile.

Il Petricciuoli però meditava in cuor suo un tranello e profittando della buona fede della povera Chiarina giorni addietro le diè convegno in piazza Stazione, e fattala salire nel treno, la condusse seco a Caserta, con un abile pretesto, ed ivi la sedusse.

I parenti della giovanetta, non vedendola ritornare la sera, come al solito, ne furono molto impensieriti e stabilirono darne parte alla P. S., ma poi la Chiarina ritornò a casa confusa e piangente, e, incitata dalla matrigna, confessò tutto, dichiarando che il Petricciuoli l'aveva abbandonata.

A tali rivelazioni il fratello Alfredo, che esercita il mestiere di guantaio, giurò vendicarla, e ieri al giorno, recatosi in Galleria e chiamato il Petricciuoli fuori il *Bar*, senza perdersi in vane chiacchiere gli vibrò una tremenda coltellata ferendolo mortalmente all'inguine destro.

Pel dolore cagionatogli dalla ferita, il Petricciuoli cadde quasi privo di sensi; e, soccorso dai suoi compagni e dalla guardia municipale Francesco Avellone, fu trasportato ai Pellegrini, dove rimase ricoverato.

Il feritore Tancredi tentò fuggire, ma inseguito dall'agente di pubblica sicurezza di piantone in Galleria, fu arrestato e condotto all'ispezione San Ferdinando, dove lo seguì la matrigna Anna Favalore, che dichiarò all'ispettore cav. Rosiello d'essere d'accordo col figliuolo nel punire il Petricciuoli dell'offesa arrecata a lei ed alla famiglia.

Alfredo Tancredi e la Favalore furono entrambi arrestati.

SALERNO.

1° maggio. — **Il cadavere di un collegiale in mare.** — Ieri il mare rigettava il cadavere di un giovane vestito con l'uniforme del Collegio della Trinità di Cava.

Venne identificato per Marano Eugenio, d'anni 17, nativo di Monte San Giacomo.

Il giorno 20 aprile scorso lo zio, Giuseppe Cozzi, si presentò all'ufficio di pubblica sicurezza richiedendo che si facessero ricerche del nipote scomparso.

Pare si tratti di suicidio.

Un sonetto trovato nel portafoglio, e rivolto ad una donna, fa supporre trattarsi di un amore non corrisposto.

Il suicida era unico figlio di una ricca vedova.

SAVONA.

1° maggio. (E.). — **L'arresto di un bandito.** — Dai reali carabinieri venne arrestato nel territorio del Comune di Sella certo Giovanni Garbarino di Acqui, il quale, ricercato attivamente dalla forza pubblica, alla quale era finora riuscito a sfuggire, infestava da parecchi anni quei dintorni.

— **La gesta di una chellerina.** — Capitata da alcuni giorni in questa città da Genova, aveva destato seri sospetti al locale ufficio di P. S. e per il suo modo di vivere e per aver tentato di vendere alcuni oggetti d'oro, una donnina allegra.

Tratta in arresto, venne identificata per certa M. F., ricercata dalla Questura di Genova siccome autrice di un furto d'oggetti d'oro del valore di oltre lire 600. Di questi le vennero sequestrati una parte.

La luna ad un metro.

È giunto ieri dal Belgio a Parigi, in vagone speciale, un grande vetro di siderostato destinato all'Esposizione del 1900 e ordinato da Francesco Deloncle per la costruzione del grande telescopio che dovrà, secondo un'espressione già consacrata, permettere di scorgere « la luna ad un metro ». Come è noto, questo avvicinamento sarà ottenuto infine per mezzo degl'ingrandimenti fotografici degli aspetti lunari osservati col telescopio colossale.

È a Parigi che sarà fatto, da costruttori specialisti, il « lavoro ottico » del vetro in questione, cioè il taglio esatto e meticoloso di questa enorme pietra. I costruttori parigini hanno, in modo incontestabile, il monopolio di questo lavoro d'ottica, indispensabile per la precisione delle osservazioni astronomiche.

Un impiccato vivo a Parigi.

Un marsigliese, per nome Durand, già resosi noto per essere rimasto 672 ore in un'immobilità completa, sostenendo le parti d'una statua collocata sul suo piedestallo, diramò, l'altro dì, la seguente circolare ai giornalisti parigini:

« Il signor Durand, di Marsiglia, vi prega di assistere al suo impiccamento, che avrà luogo il 30 aprile 1896, nel salone riservato del concerto Duclere. »

Infatti, il giorno prestabilito, a mezzanotte, Duclere si fa passare una corda intorno al collo (ben inteso senza nodo scorsoio) e si fa issare per quella a un metro da terra.

L'orchestra suona l'aria dell'*Appiccato* di Kaw-Hill. Il pubblico prorompe in grida d'orrore, dinanzi a quello spettacolo davvero orribile. La testa è curva sul petto; il viso pallido, esausto, sembra convulso; gli occhi quasi spenti; le labbra formano una smorfia sinistra; le vene sono gonfie; il colorito è terreo. Le braccia sono allungate, alquanto scostate dal corpo, le mani increspate, le dita contorte; quivi particolarmente le vene sono gonfie così che sembrano sul punto di scoppiare. Le gambe pendono rigide, inerti.

Durand deve rimanere in quella comoda posizione *tredici giorni* per guadagnare qualche centinaio di lire.

Naturalmente, non mancano gli scettici i quali dubitano che alla corda del collo sia unito un sistema di correggie che passa sotto le ascelle e forse anche sotto i piedi.

Ma non importa: la trovata è gentile, allegra, squisita!...

DALLE NOSTRE PROVINCIE

CARMAGNOLA.

2 maggio. (Ausilio). — **Concorso per l'Esposizione del 1898.** — In una delle passate sedute del nostro Consiglio comunale si era presentata una mozione per il concorso della nostra città alla prossima Esposizione nazionale di Torino, ed erasi convenuto di sospendere per allora la proposta fin quando altri Comuni avessero fatte offerte. Non sarebbe ormai ora di risporre la questione sul tappeto?

— **Sanitario comunale.** — A sanitario ufficiale comunale venne eletto il giovane dottore Giovanni Marengo.

CASALE MONFERRATO.

2 maggio. (n. c.) — **Disgrazia o suicidio.** — Alle ore 20 di ieri, certo Conti Carlo, operaio addetto all'officina a gas, precipitava dall'alto della cinta fortificata, rimpetto al gasometro, nel sottostante prato, a 13 metri di profondità.

Una guardia daziaria, diretta alla vicina porta Ortì, inteso il tonfo e constatato il fatto, ne diede pronto avviso all'officina a gas, d'onde uscì gente, che provvide al trasporto del caduto all'ospedale, ove moriva verso la mezzanotte.

Il Conti non potè proferire sillaba, ond'è che ignorasi se trattasi di delitto, di disgrazia o di suicidio.

Era un ottimo operaio.

Lascia il padre e sorelle, al cui sostentamento provvedeva.

Si crede trattisi di disgrazia.

— **Nuovi sindaci.** — Sulle conformi proposte dei rispettivi Consigli comunali, vennero nominati, con decreto 26 aprile u. s., i seguenti sindaci:

Calliano: Trinchieri Pietro.

Villadeati: Quarello Giuseppe.

Valmacca: Mussi Federico.

Mirabello: Rocca Alessandro.

Gabiano: Giorcelli cav. dott. Alessandro.

Cozzano: Cavaliere ing. Gabriele.

Balzola: Pesce Carlo.

CINAGLIO.

2 maggio. — **Una Società operaia.** — Con recente atto venne costituita nel nostro Comune una Società di mutuo soccorso fra agricoltori ed operai.

MONDOVÌ.

2 maggio. (Tillio). — **Alla grotta dei Dossi.** — Il 10 corrente si farà un'escursione alla grotta dei Dossi, presso Villanova, ed al Santuario di Santa Lucia e Monte Calvario. Il biglietto personale costa L. 4 50, compreso il pranzo a Villanova.

— **Pazzo.** — Iersera, circa le 21, un povero pazzo di Savoia commetteva atti di pazzia in piazza Maggiore. Fu ritirato dalle guardie municipali.

— **Fiere.** — Lunedì, 4 corrente, vi sarà fiera a Carassone e sabato, 9, in Breo.

— **Banca Cooperativa.** — Si è tenuta una riunione per fondare una banca cooperativa di credito per rimediare alla lacuna lasciata dalla cessata Cassa di risparmio. Si nominò una Commissione per gli incombenti preliminari.

PINEROLO.

2 maggio. (X). — **Tentato suicidio.** — L'altra mattina, Marietta B...., di Luserna San Giovanni, appena trentenne, a causa a quanto dicesi di dispiaceri amorosi, tentava di porre fine ai suoi giorni, appiccandosi con una corda formata da liste di tela, ad un gancio ad una finestra d'un pubblico esercizio in piazza d'armi, nel quale prestava servizio. Accortosi del fatto un garzone del detto esercizio, con alcuni volonterosi, riuscirono a sciogliere il nodo scorsoio, che avvolgeva la gola dell'infelice e chiamato immediatamente il dottor Ber, si riuscì a metterla fuori pericolo.

— **Lo spirito folletto a Frossasco (?).** — Pare che l'intervento della forza pubblica, nella canonica di San Bartolomeo presso Frassino, abbia fatto mutar aria agli spiriti disturbatori.

Da pochi giorni, infatti, ogni cosa è tornata in quiete.

VERCELLI.

2 maggio. (Lax). — **Adunanza dei casari.** — Ieri sera, nella sala grande dell'*Albergo della Croce di Malta*, si radunarono 117 casari del nostro circondario, allo scopo di chiedere ai loro padroni, stante la crisi presente che travaglia l'industria casearia, il ribasso di lire 1 10 al quintale sul prezzo del latte, come già si pratica nella Lomellina. Vi sono forti speranze che il Comizio di ieri sera approdi allo scopo propostosi.

Reati e Pene

Quarantun colpi di coltello.

(Corte d'Assise di Vercelli.)

Vercelli, 2 maggio.

(Lax). — L'oggetto del processo è uno di quei fatti di sangue, che non hanno altra spiegazione che la bestialità umana. Tonella Giuseppe, d'anni 16, entrò la sera del 1° settembre 1895 nella casa di certa Vignola Giovanna maritata Barberis Cassinis, che se ne stava sola apprestando la cena e senza che questa se ne avvedesse, dicendo: « Stavolta voglio ammazzarti », le vibrò con accesa violenza al capo, alle braccia ed al viso quarantun colpi di coltello, ed essendo quella scappata nella cucina, il Tonella la inseguì e le vibrò altre coltellate, finchè, giunto il marito di lei, si diede alla fuga saltando dal parapetto della scala al piano inferiore della casa.

Lo stato della vittima, dapprima disperante, si andò man mano ristabilendo fino a trarla fuori di pericolo, non senza però lasciarle sul viso una vera e manifesta deformità permanente.

Il Tonella, consegnatosi la sera stessa all'Arma dei carabinieri, confessò minutamente e dettagliatamente il fatto, ed essendosi trovato nella camera della Vignola Giovanna, aperti i cassetti del canterano, il Tonella non negò di aver asportato dal medesimi la somma di 95 centesimi e di aver frugato per trovare di più.

Avendosi il reo confesso, il compito della difesa fu quello di far accettare l'opinione della semi-infermità di mente nell'accusato; opinione che è appoggiata dal perito dott. Zenone.

Il P. M. chiede per altro un verdetto di colpevolezza per tutti i capi d'accusa, cioè: mancato omicidio, reato di furto, mancato furto con scasso, accordando però le attenuanti.

La Difesa per contro domanda venga ammesso il solo ferimento, seguito da malattia della vittima, ed i giurati col loro verdetto ammettono detto ferimento, ammettono il furto, escludono il mancato furto con scasso, escludono la semi-infermità e accordano le attenuanti.

La Corte condanna il Tonella, tenuto conto della sua minore età e della prescrizione di un piccolo furto di cui si era accusato, alla pena della reclusione per 8 anni, 6 mesi, 15 giorni, ai danni ed alle spese processuali.

Presidenza: Gazzone; P. M.: Colombo; Difesa: avvocato Ferraris; cancelliere: Riva.

SPORT

Regate sul Po.

Oggi, alle 15, avranno luogo le regate sociali della Società Ginnastica (sezione canottaggio), tempo permettendo.

L'accesso ai locali della Società presso il ponte Isabella avrà luogo dalla parte che guarda verso il Castello Medioevale.

Il rinvio della corsa ciclistica Torino-Venaria.

Stante il cattivo tempo questa corsa, indetta dalla Società Mercurio, fu rinviata al 10 maggio alle ore 10.

È obbligatorio freno e campanello.

Giuoco del pallone.

Oggi, domenica 3 corrente, tempo permettendo, avranno la seconda gara al giuoco del pallone nello sferisterio di via Napione, N. 33, dove per questa seconda giornata furono ultimati tutti i lavori di copertura delle tribune, di riparazioni ed abbellimenti dei quali il pubblico potè già ammirarne in parte i vantaggi domenica scorsa.

La sfida d'oggi è fra una quadriglia di Casale composta dei signori Galligaris, Alchieo, Piano e Primatesta; e una di Torino, composta dei signori Sansone, Nosenga, Gino e Rasero; posta L. 300.

La " Rivista Nautica „

è la più completa ed elegante Rivista di sport nautico, di yachting e rowing. Vi collaborano i più illustri scrittori di studi sulla marina da guerra, mercantile, ecc.

Contiene in tutti i numeri una cronaca particolareggiata di avvenimenti nautici. È sempre riccamente illustrata.

L'abbonamento annuo alla « **Rivista Nautica** » costa **L. 10.** — Direzione e Amministrazione *Galleria Subalpina*, Torino. — Gli abbonamenti si fanno anche presso gli editori Roux Frassati e C.

Arti e Scienze

Teatro Gerbino. — Allo spettacolo d'opera di Arturo Ciotti, come si prevedeva, accorse moltissimo e scelto pubblico.

Nei loro palchetti di proscenio vi assistevano la principessa Letizia, la principessa Isabella, il Conte di Torino.

Il seratante fu applauditissimo; egli, in unione a sua sorella, la signorina Pina, dovette cantare un'infinità di duettini... allegri.

Oggi, alle 15 1/2, al Gerbino, ha luogo lo spettacolo infantile, dedicato ai bimbi. Ogni piccolo spettatore riceverà un giocattolo.

Stasera, alle 21, spettacolo variato di duetti e balli. Replica del programma di iersera.

Alla Triennale. — Nel mattino di giovedì S. A. I. e R. la principessa Letizia rinnovava una sua visita alla Triennale di Belle Arti al Valentino, acquistando la scultura in bronzo del napoletano Francesco De Matteis intitolata: *A Piedigrotta*, N. 396 di catalogo.

Il Conte di Torino ha fatto i seguenti acquisti: N. 10. *Caligo* (acquarello), di Cabianca Vincenzo.

N. 87. *Antiquario a Venezia*, di Caprile Vincenzo.

I biglietti venduti ieri furono circa 600.

Lunedì prossimo, alle 20,30, seconda serata elettrica.

CRONACA

Esposizione Generale Italiana in Torino 1898.

Centotrentatreesima lista di sottoscrizioni

Azioni liste precedenti		L.	1,007,900
Comune di Savigliano		»	100
Stalla Aurelio	(pagato subito)	»	100
Berruti dott. comm. Giacinto	id.	»	100
Totale azioni 10,092		L.	1,008,200
Obblazioni a fondo perduto		»	50,870

Prodotti alimentari.

Si è costituita ed insediata la Commissione per Sezione: *Prodotti alimentari*, la quale nominò a proprio presidente il cav. ing. Cesare Rossi, della Ditta Martini e Rossi.

Questa Commissione comprende ora i signori:

Presidente: Rossi cav. ing. (della Ditta Martini e Rossi) — *Vice-Presidente*: Metzger G. (della Ditta Metzger Carlo (Eredi)) — *Segretario*: Bernachon Alessandro (della Ditta Bernachon e C.) — Rabbi cavaliere Lorenzo, rappresentante Comitato Esecutivo — Ariano Stefano — Boriaghieri Andrea — Caunto Giorgio — Calmi cav., direttore della Società Militare di Collegno — Cora cav. Camillo — Cariosa di cav. Cesare — Girardi Pietro — Gribaudi Alberto — Marchesi cav. Emilio — Maria Domenico — Milano cav. (della Ditta Baratti e Milano) — Morriondo cav. Ettore (della Ditta Moriondo e Gariglio) — Pelazza Domenico — Pia Gaetano — Piumato Antonio — Possetti Antonio — Romano G. successore Bavi G. — Romano Giuseppe — Salza Silvio — Sorno cav. Bernardo — Traversa cav. Francesco (della Ditta Tarditi e Traversa).

Corrispondenti: Anelli abate Rinaldo (Bernate Ticino) — Bellentani Giuseppe (Modena).

Arrivi e partenze. — Sono arrivati dalla capitale gli onorevoli Chiapusso, Frola, Palberti e Poli; e per Roma partì l'on. Siccardi.

Fu a Torino, e proseguì iersera alla volta della capitale, dove fu chiamato, il comm. Bacco, prefetto di Cuneo.

L'imposta a favore della Camera di commercio. — Nel salone al primo piano del palazzo municipale a datare da oggi, 3, e per otto giorni consecutivi rimarranno a visione del pubblico i ruoli principali e complementari dell'imposta a favore della Camera di commercio.

Alla solenne commemorazione civile dei caduti d'Africa, che avrà luogo oggi, 3 maggio, alle ore 14 precise, nell'aula del Parlamento subalpino, interverrà S. A. R. il principe Tommaso duca di Genova. L'Autorità militare ha gentilmente concesso la musica del 15° fanteria.

Alle Autorità, agli ufficiali in divisa (questi anche senza biglietto), alle Rappresentanze di Istituti ed Associazioni cittadine, alla Stampa, ed alle persone munite di speciale biglietto di invito è riservato l'accesso dalla porta centrale del palazzo, scalone a destra.

Le persone munite di biglietto per le tribune avranno accesso dalla portina laterale destra del palazzo.

L'Accademia di scherma a favore della Croce Rossa. — Ricordiamo che questa sera nel salone dell'Associazione Generale degli operai, sul Corso Siccardi, avrà luogo la già annunciata Accademia di scherma, alla quale prenderanno parte i migliori maestri e tiratori della nostra città. Una signorina sosterrà pure un assalto col valente maestro Tagliaferri.

Interverranno il comandante del Corpo d'armata, generale d'Oncieu de la Bâtie, e il comandante della Divisione, generale Ottolenghi.

La Musica del 72° fanteria darà un scelto concerto.

Al cav. Colombo Bonaparte. — Ieri sera nel salone dell'*Albergo Dogana Vecchia* convennero oltre a cento fra professionisti ed industriali per festeggiare con un banchetto la recente nomina del sig. Colombo Bonaparte, distinto impresario della nostra città, a cavaliere della Corona d'Italia.

Si notavano fra i commensali il cav. ing. Spezia, l'ing. Demezzi, il cav. geom. Carotta Eugenio, il cav. Abate, il dott. cav. Steverengo, l'ing. Muggia, l'ing. Camera, il cav. Bersia, il sig. Dereani Salomone, il sig. Dereani Vittorio, rappresentante delle cartiere Giacomo Bosso, il sig. Tormano, l'avv. Martinengo, il capitano Segre, il sig. Bal Luigi, ecc.

Alla fine dello splendido banchetto, servito per bene dal sig. Giacobino, si fecero brindisi e discorsi e si dissero anche delle poesie.

Il primo brindisi affettuoso venne fatto dall'ingegnere *Muggia*, il quale salutò con segni di stima e di amicizia il festeggiato, di cui lodò i meriti come cittadino e come industriale. Brindò al Colombo, alla sua famiglia ed ai commensali.

Lesse quindi le adesioni del comm. ing. Riccio, del comm. ing. Boffati, dell'ing. cav. Prinetti, del cavaliere Giorgio, del cav. Buzzetti, di C. Debernardi e del sig. Barberis-Raimondi.

L'avv. *Martinengo* inneggiò al neo-cavaliere Colombo, sulla cui bandiera sta scritto: « Onestà e lavoro! », e gli presentò a nome degli amici le insegne della Corona d'Italia, una elegante pergamena ed un album con le firme degli amici.

Seguirono con discorsi e brindisi il dottor *Steverengo* ed il signor *Momigliano*, e dissero versi in onore del decorato i signori *Arigdor* e *Pianca*.

Risponde a tutti con sentite parole il cav. *Colombo Bonaparte*, ringraziando gli amici della bella dimostrazione, il Comitato ed elogiando anche l'artista che eseguì la pergamena.

Le sue parole vennero accolte a suon d'applausi.

Un ladro di 60,000 lire arrestato. — Negli ultimi giorni del mese di aprile giungeva nella nostra città certo D. C. Raimondo, d'anni 29, nativo di Portici, presso Napoli. Costui, vestito elegantemente, di bell'aspetto, di facile parola, diceva essere proveniente dall'estero, dopo aver guadagnati molti denari in speculazioni commerciali; ed intanto esibiva in vendita delle cartelle di rendita del Regno Serbo e della Banca di Francia. Però, il tenore di vita di un tale individuo non tardò ad essere rimarcato dalla nostra Questura, la quale, trovava anche strano che costui in pochi giorni avesse cambiati diversi alberghi per stabilirsi poi in un quartierino ammobigliato che aveva preso in affitto.

Assodati i sospetti, la Questura ne ordinò l'arresto e, sottoposto a stringenti interrogatorii, il D. C. Raimondo non si perdeva d'animo e spudoratamente voleva far credere di aver fatto fortuna all'estero; faceva le sue più alte meraviglie dell'arresto subito, muoveva le più sdegnose proteste minacciando querele ai funzionari della Questura.

Ma quella sua manovra non gli servì gran fatto. Negli uffici della Questura esiste uno speciale registro, dove sono segnati nei più minuti dettagli tutti i furti più importanti, anche commessi all'estero e specialmente nelle città di confine della Francia, dove più numerosa è la colonia italiana; e su tale registro, figurava appunto un furto di cartelle della Banca di Francia e del Prestito Serbo.

Iniziato quindi un carteggio con le Autorità di Nizza, si venne a sapere che il D. C. Raimondo, era ricercato quale complice di un furto di circa L. 60,000, commesso nella sera del 18 aprile, in Nizza, in danno di certa vedova Mallet, dimorante in via Valperga, N. 3.

I titoli di rendita sequestrati all'arrestato, formano parte di quelli rubati alla signora Mallet.

I complici di costui, che sono altri due italiani, vennero arrestati a Nizza.

Contro il D. C. Raimondo, il giudice istruttore di Nizza, aveva già spiccato mandato di cattura, per cui ora l'arrestato si trova alle carceri giudiziarie, a disposizione del procuratore del Re.

Chi sarà il disgraziato? — La scorsa notte, verso le 1,30, fu portato all'Ospedale di San Giovanni un ragazzo dell'apparente età di otto anni, il quale era stato trovato poco prima in via Ospedale, giacente al suolo.

Il disgraziato piccino è privo di favella, cosicchè è stato impossibile finora di identificarlo e di sapere il come e il perchè si trovava in quell'ora nel luogo ove fu trovato.

Un ferimento in piazza Castello. — La scorsa notte, in piazza Castello, certo Vaccarino Agostino, venne ferito piuttosto gravemente di coltello da certo M. Pietro, col quale aveva avuto una lite.

Una provvista di vecchi biglietti ferroviari. — Battaglino Giuseppe, d'anni 21, da Santa Vittoria d'Alba, commesso viaggiatore, tentò ieri d'introdursi nell'interno della stazione centrale di Porta Nuova, per poi partire col treno di Mondovì-Savona delle 16,50, con un biglietto di terza classe avente una data antica.

Fermato ed interrogato, non seppe, o non volle giustificare come fosse in possesso di quel biglietto non più valido.

Venne tosto arrestato.

Perquisito sulla persona, fu trovato in possesso di altri 25 biglietti, tutti con data diversa l'uno dall'altro e vecchie. Fu condotto alla caserma dei carabinieri.

Un ragazzo scampato da una grave disgrazia. — Alle ore 16,30 di ieri, un ragazzetto decenne per nome Poggio Cesare, mentre stava a giuocare e saltellando in corso Re Umberto con la spensieratezza propria dell'età sua, andò a cacciarsi fra le gambe dei cavalli attaccati al carrozzone tranviario della linea dei viali.

Una disgrazia sarebbe stata inevitabile e gravissima se il cocchiere non avesse fermato subito i cavalli; si che il piccino non riportò che una ferita lacero-contusa al capo.

Tratto di sotto le zampe dei cavalli dagli astanti, venne poscia affidato alle cure d'una guardia municipale, che dopo aver medicato il piccino alla meglio, lo condusse all'Ospedale di San Giovanni, ove venne convenientemente medicato e giudicato guaribile in una diecina di giorni.

Morte nella solitudine. — Da alcuni giorni gli inquilini della casa segnata col N. 6 di via Asti, non avevano più visto il mendicante Daniele Giuseppe, d'anni 65.

Insospettiti di una qualche disgrazia, informarono l'Autorità, la quale fece aprire l'uscio della misera camerella abitata dal Daniele, e lo si trovò morto nel suo letto. La perizia medica stabilì trattarsi di sincope e che la morte datava già da cinque o sei giorni. Il cadavere dell'infelice, trovandosi in istato di avanzata decomposizione, venne trasportato questa notte al Cimitero generale.

Società ignoti. — Chianale Candido, abitante in via Cernaia, 13, fu derubato da ignoti di 17 bottiglie di vino bianco e di 50 litri di vino comune che teneva in cantina.

Briciole di cronaca. — Marocco Paolo, calzolaio allo stabilimento Gilardini, si ferì ad una mano. Le guardie municipali lo medicarono con l'antisettico. — Beraite Attilio fu arrestato per disordini in una trattoria di via Barolo. — Il bambino Bosco Giovanni cadde dalla scala di casa sua e si ferì alla fronte. Guarirà in 9 o 10 giorni.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di Polizia municipale trovansi depositati i seguenti oggetti rinvenuti:

Occhiali montati in oro, portamonete di pelle con somma inferiore a L. 6, spilla d'oro con iscrizione in lorian per cravatta, spilla d'argento ossidata da donna, spilla d'oro con tratto mobile da cravatta, *chatelaine* d'argento ossidato ed oro, fazzoletto con piccola somma, piccolo rotolo di monete, buono di cassa, due paltoncini da ragazzo, cartolina diretta al signor Cresta Giacomo a Pont St-Martin, due portabiglietti di stoffa, ombrellino di seta bigia a righe, mezzo biglietto da L. 10, museruola di cuoio, berretta di *peluche*.

Il signor Costa Francesco rinvenne un manicotto e lo consegnò ad una guardia municipale.

STATO CIVILE. — Torino, 2 maggio 1896.

NASCITE 22, cioè: maschi 11, femmine 11.

MATRIMONI: Bensi Lorenzo con Quarco Clotilde — Clerici Edoardo con Formica Elisabetta — Della Chiesa di Cervignasco e Benevello cav. Annibale con Davico di Quittengo nobile Maria — Giordano Giacomo con Burzio Paola — Grosso Bartolomeo con Guacco Anna — Nocchiali Giovanni con Mariano Chiarina — Pozzo Giovanni con Milone Margherita — Forrino Michelangelo con Ajmo Emma — Serra Antonio con Galicia Margherita — Petri Cesare con Durando Amalia.

MORTI: Mariondo Emilia v. Sesso, d'anni 71, di Scalenghe, sarta, corso Regina Margherita, 131.

Thier Alfredo, id. 57, di Saint-Etienne, possidente, via Carrozzai, 6.

Nolli Luigia v. Calcagno, id. 50, di Gassino, cameriera, via Vanchiglia, 11.

Serra Vincenzo, id. 32, di Beinasco, contadino, strada di Nizza, 180.

Vajra Maddalena n. Pomba, id. 54, di Beinasco, cont.

Borgese Lorenzo Giovanni, id. 70, di Chiavrie, merc.

Suringa Carolina, id. 38, di Nerei, Tirolo, religiosa.

Massaglia Francesco, id. 49, di Cavagnolo, contadino.

Più 6 minori d'anni 8.

Totale complessivo 14, di cui a domicilio 10, negli ospedali 4. Non residenti in questo Comune 5.

MATRIMONI DI TORINO. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio municipale dal 26 aprile al 2 maggio:

Casetta Pietro, tappezz.	con	Conti Lucia, tessitrice.
Nizza Davide, banchiere	»	Israeli Ermelda.
Garoschi Tommaso, geom.	»	Vigliardi-Paravia Carola.
Chiarigitone Gius., mur.	»	Rossi Margherita.
Dario Achille, industr.	»	Acino Maria Luisa.
Ghezzo Aug., accend. gas	»	Dorca Matilda, cucitrice.
Camoletto Carlo, industr.	»	Bruno Emilia.
Proco Ant., conciatore	»	Corinaso Lucia.
Gervino Annibale, impieg.	»	Varetti Angela.
Bioleto Marco, magazz.	»	Amedeo Maria, comm.
Lazzaro Mosè, uff. post.	»	Gvazza Ernesta.
Coppa Paolo, imp. ferr.	»	Boudante Virginia.
Osella Carlo, macellaio	»	Coriese Virginia.
Quaranta Ferdin., negoz.	»	Calzia Leonilla, sarta.
Antonietta Bern., eban.	»	Franchello Franc., ric.
Moncalvo Ant., vermicell.	»	Foglizzo Maria, tintr.
Ferrero Giuseppe, mecc.	»	Canavesio Anna, sarta.
Antonie Adolfo, sellaio	»	Bossotto Madd. G., sarta.
Perona Giuseppe, calzol.	»	Tosetti Ilena, cucitrice.
Rocco Angelo, contadino	»	Alluria Ang. v. Rocco.
Popino Felice, ag. ferror.	»	Cherasco Rosa, causer.
Tempio Luigi, imballat.	»	Canuto Angela, camer.
Mariscotto Ern., falegn.	»	Valentino Giuditta.
Tragolo G. B., imp. post.	»	Picco Barbara.
Levi Carlo, ingegnere	»	Colombo Matilde.
Valero Carlo, muratore	»	Angelino Carola.
Moriondo V., add. R. Casa	»	Dardenelli Angela.
Cavallo Celest., materass.	»	Longo Clara, sarta.
Piconetto Ant., parrucch.	»	Ghirardi Gius., stiratr.
Casalegno Luigi, contad.	»	Sandrone Maria, cuoca.
Giraudo Gius., calzolaio	»	Battini Maria, contad.
Trinchero Giov., brasc.	»	Borgio Francesca.
Cicogna Giac., cameriere	»	Serena Maddalena.
Dutto Michele, carrett.	»	Robba Cristina.
Gilardi Defend., lavand.	»	Ceppi Carlotta, lavand.
Merlo Vittorio, macellaio	»	Rivarossa Andriana.
Maccario G., ten. fant.	»	Bertolini Dolores.
Fornetti Gabriele, agric.	»	Goffi Adele.
Borgondo S., med. chir.	»	Bomaro Erminia.
Martin A. B., geometra	»	Dondè Maria.
Bruno Mauro, falegname	»	Garelli Carolina, cuoca.
Fatto Luigi, trattore	»	Vaschetto Giov., cont.
Rossi avv. E., segr. pref.	»	Olivieri nobile Isabella.
Vacchino Francesco, neg.	»	Maffiotto Maria, filatrice.
Mantero Giuseppe, cont.	»	Castagneri, contadina.
Spinelli Carlo, tuccantico	»	Ajello Caterina, sarta.
Ferracchia Giov., meccan.	»	Toscano Ant., commer.
Bellatto Domenico, neg.	»	Ghione Franc., commer.
Marone Pietro, imp. ferr.	»	Chiaiva Antonietta.
Giuliano Giovanni, calz.	»	Clerici Marianna, ortic.

Spettacoli — Domenica 3 maggio.

GERBINO. (Comp. d'operette e balli). Due rappr. ore 15 1/2: *Terra e mare*, operetta; *I medici e l'ammalato*, duo; *Astuzie amorose*, ballo. Ore 21: *Il sergente Cocò*, operetta; *I tre amanti di Lisetta* - *Nel buio della serratura*, monologhi; *Yolanda*, balletto; *Scene da la fontana*, duetto.

ALFIERI, a 20,45: *Aida*, opera.

BALBO, ore 20,30 (Comp. d'operette Scognamiglio): *Melusina*, operetta; *La signorina Gran via*.

TORINESE (Due rappresentazioni): ore 15: *Mafoa della Spinetta*, dramma; ore 20,30: *La pieninfuin e il conte quinquio*, dramma; *Un'ora dopo mezzanotte*, farsa.

ESPOSIZIONE TRIENNALE AL VALENTINO. — Aperta dalle ore 9 alle 18.

AMERICAN BAR (via Roma) presso stazione P. N. — Per comodità dei viaggiatori *aperto tutta la notte* — Spuntino - Vino - Birra.

Musica al pubblico. — Corpo di musica municipale, dalle ore 17 alle 18,30, sul corso Duca di Genova (antica piazza d'Armi), col seguente programma:

1. Marcia militare, Pavarro — 2. *Sinfonia dell'Oberon*, Weber — 3. *Fantasia sul Rigoletto*, Verdi — 4. Ballabili nel *Roberto il Diavolo*, Meyerbeer — 5. Valzer *Angelica*, Vaninetti.

NUOVE PUBBLICAZIONI

mandate alla *Stampa*.

Varie.

— *Il bill d'indennità*; con questo titolo l'avvocato Ignazio Tambaro pubblica in un opuscolo a parte un articolo già comparso nella *Rassegna agraria, industriale e commerciale*.

L'opuscolo si trova presso l'Amministrazione della *Rassegna* stessa.

— Prof. G. Crescimanno, *G. Aurelio Costanzo e « Gli eroi della soffitta »*. Studio critico. Un volume di pag. 87, con ritratto in fototipia, L. 1. Siracusa, tipografia del *Tamburo*.

— Conte C. Gaspare Parravicini: *Perchè patera o La lotta per la civiltà*, con lettera-prefazione del barone Nicola Taccone Gallucci. — Un volume di pagine 130, L. 2. Milano, Casa editrice A. Brocca.

— Giovanni Bovio: *Disegno di una storia del diritto in Italia dall'origine di Roma ai nostri tempi*. Seconda edizione. — Un volume di 418 pagine, L. 7. Roma, Stabilimento G. Civelli, editore.

— G. Martorelli, ingegnere capo del R. Corpo del genio navale: *Le macchine a vapore marine*. Libro di testo per la R. Scuola allievi macchinisti, ad uso della R. Accademia navale e delle Scuole nautiche del Regno, scritto per ordine del Ministero della marina. — Un grosso volume di circa 700 pagine L. 20. Editori Roux Frassati e C°, Torino.

— Prof. Emanuele Tocchi: *Grammatica della lingua italiana per le scuole secondarie inferiori*. — Un volume di 174 pagine, L. 2. Milano, Casa editrice A. Brocca.

Prof. Attilio Tonsi: *Corso di nozioni varie per le cinque classi elementari*, in conformità dei programmi ministeriali approvati con regio decreto 29 novembre 1894. I volumetti costano cent. 20 e cent. 50 caduno. Milano, casa editrice A. Brocca.

Sebastiano Biancino, assistente tecnico del Municipio di Torino: *Delle principali cave di pietre da lavoro dell'Alta Italia*. — Note e schizzi. Un volume di 235 pagine, L. 2 25. Torino, tipografia San Giuseppe degli Artigianelli.

— Luigi Bertelli (*Vamba*). — *Ciondolino*, libro per i ragazzi con 127 incisioni, di C. Chiostri. L. 2 50. — Firenze, R. Bemporad e figlio.

Scrivere un libro per i ragazzi e che diletti e sia utile anche agli adulti, non è cosa che accada molto spesso. Questo duplice scopo è perfettamente raggiunto dal libro di *Vamba*, l'arguto redattore del *Don Chisciotte* di Roma.

Ciondolino, un bravo ragazzetto al quale piace tutto, meno lo studiare la grammatica latina, è trasformato in formica. Nella nuova veste che gli vien data compie una lunga serie di avventurose peregrinazioni nel regno degli insetti, dove ha campo di osservare e studiare la vita attiva, laboriosa ed intelligente dei nuovi suoi.... concittadini.

Il volume è candido e scritto in modo da farsi leggere tutto col più grande interesse; e costituisce un'ottima promessa per gli altri del medesimo genere che il Bertelli fa sperare.

— Pasquale Villari: *La Sicilia ed il socialismo*. — Editori Fratelli Treves, Milano. — È il titolo di un opuscolo che giunge veramente in tempo. Questo studio dell'eminente storico e sociologo produsse già una grande sensazione quando fu pubblicato in alcuni fascicoli dell'Antologia: ora il Villari lo presenta ampliato e rivelato. V'è materia di studio, profondità di pensiero, acutezza di osservazione, grazia di stile e proposte pratiche, accumulate in poche pagine.

— Pietro Orsi: *La storia d'Italia narrata da scrittori contemporanei agli avvenimenti* (476-1870). — Venezia, successore M. Fontana, 1896.

Quest'opera procede innanzi assai speditamente. È uscito ora un fascicolo di quasi 100 pagine, che si apre con una lettera del Petrarca sulla morte di Marin Faliero scritta pochi giorni dopo quel tragico avvenimento, e si chiude colla narrazione che Angelo Di Costanzo fa della congiura dei baroni del regno di Napoli. È quindi più di un secolo di storia che ci passa dinanzi negli scritti di Leonardo Bruni Aretino, Poggio Bracciolini, Giovanni Simonetta, Bartolomeo Platina, Pandolfo Collenuccio, Vespasiano Da Bisticci, Gioviano Pontano, Marin Sanuto, Bernardino Corio, Angelo Poliziano, Niccolò Machiavelli, Francesco Guicciardini, ecc. Basta questo elenco di nomi a far capire quante splendide ed interessanti pagine di storia si trovino raccolte in questo fascicolo.

Non contiene anche delle precise notizie bibliografiche su tutti gli autori riportati finora nell'opera, gli indici per materie e per autori di tutta la parte medioevale.

— La Casa Editrice Italiana di Roma ha testè pubblicato un lavoro del dott. Gino Rosmini dal titolo *La funzione civile dell'esercito*. — L'elegante opuscolo è posto in vendita al prezzo di L. 1 50.

— Barone Alessandro Oaljai: *Cerimoniale italiano*. — Norme ed usi per la prima volta raccolti. — Roma, Voghera Enrico, editore.

Il barone Oaljai ha avuto un'ottima idea, assai pratica per tutte le persone che hanno un grado negli ordini civili e militari, quella di raccogliere in un volume tutti gli editti, decreti e regolamenti riflettenti il cerimoniale italiano. Vi sono poi notizie che riguardano gli stemmi e le livree dei Reali e dei Principi e dello Stato, degli ufficiali superiori dell'esercito e della marina, ecc. ecc.

Utile e interessante è il cerimoniale che riguarda le precedenze ed il collocamento delle varie Autorità in tutte le contingenze di pubbliche solennità, o avvenimenti, o feste, o lutti, o ricevimenti, ecc.

In fine al bel volume sono cromolitografati i vari stemmi.

Questo libro viene a colmare una lacuna e a togliere o dall'ignoranza o dal dubbio molti interessati.

— Avv. Dioclezano Palladini. — *L'alienabilità*; questioni di diritto e di giurisprudenza; diritti che non sono nel patrimonio....

L'egregio autore, noto ai cultori delle discipline giuridiche per altre pregevoli pubblicazioni, prende in questo volume in esame le principali questioni d'indiscutibile utilità pratica, svolgendole colla dialettica dei principii, colla dottrina degli scrittori più stimati e colle decisioni delle Supreme Corti.

Il volume in-8° di 702 pagine è pubblicato dall'Unione Tipografico-Editrice e costa 10 lire.

— Ferdinando Russo. — *Lettere all'Africa*: 85 sonetti. Napoli, Luigi Pierro, editore. Volume n° 24 della *Collezione minima* a L. 0 25 il volume.

— Ab. J. Berthier M. S. — *La giovinetta e la vera cristiana alla scuola dei Santi*. Prima traduzione italiana sulla nona edizione francese per Maria Luisa Marchisio. Un volume di circa 300 pagine L. 1 60. Torino, tipografia Fratelli Canonica.

ULTIME NOTIZIE

La discussione sull'Eritrea alla Camera.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,20:

Il *Don Chisciotte* stampa: « Sono iscritti moltissimi oratori sulla discussione d'Africa; tuttavia si ritiene che sabato venturo si avrà il voto. È questo perchè cinque giorni di discorsi sullo stesso tema sembrano sempre sufficienti alla Camera, non perchè si attribuisca al Governo il proposito di strozzare la discussione. Esso ha tutto l'interesse a lasciarla fare amplissima, ora che ha posto sott'occhio al Parlamento ed al Paese tutti i documenti necessari. »

Augusto Franzoi.

Roma, 3, ore 10,20. — Augusto Franzoi, interrogato da un redattore del *Messaggero* circa la missione che si dice abbia ad essergli affidata nello Scioa, rispose: « Non so nulla di nulla; mi trovo a Roma e vi resterò qualche giorno per sbrigare un mio affare privato. È tuttavia probabile che mi rechi allo Scioa, ma per conto mio. »

Commenti all'avanzata di Baldissera.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 8,20:

Il *Popolo Romano* commenta l'avanzata delle nostre truppe a Senafè.

Il movimento eseguito dal Corpo di operazione, che si è trasportato a Senafè, accenna al proposito del generale Baldissera di avvicinarsi ad Adigrat e tentarne la liberazione del presidio, assediato dalle truppe dei ras tigrini, prima che questo riceva gli aiuti, che dicono avere spediti Menelik ed essere condotti da ras Darghiè e ras Uold Ghirghis.

Senafè, come scrivevamo giorni sono, dista di 40 chilometri da Adigrat, cui è congiunta per due strade mulattiere sufficientemente buone.

Con una marcia portante, il generale Baldissera potrebbe recarvisi; ma è probabile che egli avanzerà con molta maggiore lentezza, tanto per ragioni logistiche e tanto per ragioni strettamente militari. Se l'ideale dell'operazione, cui egli si accinge, può consigliare la rapidità della marcia, che è sempre stata e sarà uno dei principali coefficienti di successo, la natura frastagliata del terreno, che egli è obbligato a traversare, la frequenza degli ostacoli, che egli deve superare, i quali concorrono ad aumentare la difficoltà di un'azione già per se stessa difficile, la necessità di proteggere efficacemente le proprie retrovie dalla ribellione che serpeggia ancora qua e là nell'Agamè, l'incertezza della dislocazione, delle forze e degli intendimenti del nemico che gli sta di fronte, devono consigliargli invece di avanzare con vigile cautela e di non arrischiare, con imprudenti audacie, il buon esito dell'impresa.

Le forze di ras Mangascià e di ras Alula, secondo lo spaccio, sarebbero concentrate a sud di Adigrat, ossia, in altre parole, avrebbero abbandonato la forte posizione che occupavano tra Adigrat e Debra-Damo, per ripiegare dietro la catena dell'Alequà, a mezzogiorno di Adigrat.

Questo spostamento delle truppe tigrine può essere spiegato in due modi:

O significa l'intendimento dei due ras di non incontrarsi con il generale Baldissera e di evitare battaglia prima di avere ricevuti i rinforzi promessi dal negus, ovvero mira ad attirare il generale Baldissera sin sotto Adigrat, per attaccarlo di sorpresa in terreno ed in momento da loro scelti. Nella prima ipotesi sarebbe dovuto a paura; nella seconda avrebbe carattere di tranello. Quale delle due spiegazioni possa essere la vera, non sappiamo dire; possiamo però essere sicuri che il generale Baldissera non cadrà nel tranello, se uno si pensò di tenderglione con l'apparente ritirata da nord a sud di Adigrat.

Dove siano state lasciate le bande di ras Sebath e di Agos Tafari non è detto nel dispaccio; ma l'averne taciuto indica, a nostro avviso, che esse sono rimaste attorno ad Adigrat. E questa circostanza conforta il dubbio che la mossa del Mangascià e dell'Alula possa avere il fine di attirare il generale Baldissera lontano dalla sua base di operazione per mettergli alle prese con la ribellione alle spalle, mentre dovrà sostenere l'attacco frontale dell'esercito tigrino.

Dato l'uomo, il progetto, che vorrebbe essere astuto, è semplicemente ingenuo.

Sicchè, per riassumerci e concludere, l'avanzata del generale Baldissera a Senafè è un buon principio, che avrà il suo svolgimento progressivo; è una nuova tappa sulla strada di Adigrat, che succede a quelle di Saganeiti e di Adi-Caiè e che avrà il suo seguito; ma svolgimento e seguito saranno, a nostro parere, lenti e molto lenti. Onde errerebbe chi alle notizie del telegramma di Massaua, le quali sono le prime realmente confortanti dopo il disgraziato combattimento di Adua, attribuisse una maggior portata ed un più largo significato.

Un incidente Baccelli-Cavallotti.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,40:

Un piccante incidentino accadde alla fine della seduta parlamentare di ieri fra gli onorevoli Baccelli e Cavallotti, ed era iersera oggetto di commenti a Montecitorio.

Dicevasi, fra altro, che Baccelli avrebbe mandato a sfidare Cavallotti; ma dormitoci sopra, stamane manco più vi pensa, e nessuno più ne parla, quantunque Baccelli iersera, tra un gruppo d'amici, dicesse che voleva mandargli già quella parola.

Eccovi l'incidente. Cavallotti, udendolo mormorare mentre egli parlava, che sono tutte chiacchiere, gli aveva risposto prontamente: « Sono chiacchiere come le tue proteste di scusa e fedeltà al Papa. Del resto, sei un irresponsabile. »

Baccelli, che intanto era andato a porsi dinanzi al banco della Giunta delle elezioni, quasi di faccia a Cavallotti, fece atto di scagliarsi addosso a Cavallotti, che pacificamente soggiungeva:

— Ma sicuro, che sei irresponsabile!

Intanto due questori, amici di Baccelli, intervenivano, ed egli si faceva trasportare fuori dell'aula.

Pochissimi si accorgevano dell'incidente.

Per le Scuole italiane all'estero.

Roma, 3, ore 10,30. — Si attribuisce al ministro Gastani l'intenzione di chiedere al Parlamento lo stanziamento straordinario di L. 10,000 per fornire d'arredi scolastici le Scuole italiane all'estero.

Un altro forte temporale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 3, ore 10,45:

Stanotte si ebbe di nuovo un uragano veramente spaventevole, con fitta grandinata, che si dice danneggiò le campagne, sopratutto verso Tivoli. Verso mezzanotte caddero parecchi altri fulmini nei quartieri Ludovisi. Uno in via Tritone, 180, penetrando pel camino della cucina ove si trovava alzata la cameriera, la stramazzò a terra. Essa si riebbe dopo molte cure prodigatele dai padroni, i quali tutti rimasero fortunatamente illesi. Il fulmine, cadendo, diffuse una luce vivissima, che fu avvertita anche al primo piano dove abita il marchese Chigi.

Il monopolio delle biciclette smentito.

Vito Pardo, capoconsole del T. C. C. D. a Roma, telegrafa alla *Bicicletta*, dopo un'intervista coll'onorevole Giorgio Arcoleo, sotto-segretario di Stato al Ministero delle finanze:

« Egli mi autorizza a dichiarare che la notizia data da tutti i giornali che il Ministero delle finanze intende stabilire il monopolio delle biciclette, costituisce un pesce d'aprile in ritardo. Non soltanto al Ministero delle finanze non si pensa al monopolio, ma non si parla neppure di tassa.

« L'onorevole Branca, come del resto tutti i suoi colleghi del Ministero, pensano ora esclusivamente alla situazione politica, rimettendo ogni studio di provvedimenti finanziari alle prossime vacanze. »

Le ire serbe contro l'Ungheria.

Belgrado, 3 (*Stefani*). — 625 studenti bruciarono ieri una bandiera ungherese dinanzi al monumento del principe Michele. Iersera una grande folla, portante una bandiera, si recò dinanzi al palazzo reale e alle Legazioni di Francia e Russia. Tentò di attaccare il Museo commerciale ungherese: i gendarmi, che fecero uso delle armi, lo impedirono.

Alcuni feriti. Molti arrestati. Il prefetto della città ed il comandante della gendarmeria furono sospesi dalle funzioni.

I reali d'Ungheria acclamati a Budapest.

Budapest, 3 (*Stefani*). — La famiglia reale fu acclamata iersera vivamente lungo il percorso e dentro al teatro. Dopo l'opera si suonò l'inno nazionale, che gli spettatori udirono in piedi acclamando vivamente la famiglia reale. L'imperatore ringraziò.

Una grande illuminazione della città è fissata per stasera, tuttavia la città iersera era parzialmente illuminata.

Una rivista a Potsdam.

Potsdam, 2 (*Stefani*). — L'imperatore, acclamatissimo, passò oggi in rivista i nuovi battaglioni del primo reggimento della guardia.

Assistevano l'imperatrice e i principi di Bulgaria e Ferdinando di Rumania.

Dopo la rivista, l'imperatore coi principi assistette alla colazione alla mensa degli ufficiali.

Il successore di Nasser-ed-dine.

Londra, 3 (*Stefani*). — Si è iniziato uno scambio di vedute fra i Gabinetti europei pel riconoscimento immediato di Mouzzaffer a scià di Persia.

L'indisposizione di re Leopoldo.

Bruxelles, 3 (*Stefani*). — Il re non presiedette ieri il Consiglio dei ministri.

LUIGI ROUX, direttore.
ALFREDO FRASSATI, vice-direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

La vedova, i figli ed i parenti tutti del compianto

Cav. Gaetano Stallo

profondamente commossi per le dimostrazioni di stima e d'affetto date al loro caro estinto, ringraziano tutti gli amici e conoscenti che vollero prender parte all'accompagnamento funebre, chiedendo venia a coloro cui non fosse pervenuto il doloroso annunzio.

LA MANUFACTURE de Courroies de transmission E. DECQ e C. de Bruxelles già ANT. BRICHOT e C.

ha l'onore d'informare i signori industriali che il signor G. Pistono cessando a termine di contratto e di comune accordo di rappresentarla, il **deposito delle nostre merci** venne trasferito in **via Fabbro, n. 6, Torino**, sotto la direzione del signor **ARMAND LACOSTE, procuratore della Casa.** — *Telefono.* c 5115

La Società Anonima Italiana di **Assicurazione contro gli infortuni in Milano**
Capitale L. 5,000,000 - Versato L. 2,000,000

Rappresentata dalle Agenzie principali delle **Assicurazioni Generali-Venezia**

comprende gratuitamente nella Assicurazione **Velocipedismo, Caccia, Equitazione, Escursioni in montagna**, ecc. ecc. H 5118 V

Hôtel Ville et Bologne - RISTORANTE

(TORINO) Corso Vittorio Eman. II, n. 60 (TORINO)
angolo via XX Settembre
rimpetto Stazione Porta Nuova, lato arrivi

Minuta della sera del 3 maggio.

Cappelletti di Bologna al consommé	L. 0 40
Ravioli alla genovese	» 0 40
Cervelle alla milanese	» 0 80
Trota salmonata salsa olandese	» 1 25
Roast-beef alla francese	» 0 80
Animelle sauté alla finanziera	» 0 80
Fave alla cacciatora	» 0 45
Piselli al fonghetto	» 0 40
Faraona arrosto e insalata cappuccina	» 0 80
Galantina con gelatina	» 0 80
Insalata di legumi alla maionnaise	» 0 70
Charlotte creola	» 0 30

Colazione L. 2,50 - Pranzo L. 3,50 (Vino compreso)

Oltre alla suddetta distinta, scelta cucina a piacimento. — Servizio in sale, saloni, al piano terreno e primo piano. Sale a parte per pranzi.

Camere ed appartamenti d'albergo al primo piano e piano nobile per famiglie e persone sole.

L'acqua **Gioanni-Vichy** fresca, gustosa,
Pura, scevra di microbi, alcalina,
Economica, acidula, gazosa
Sta dell'acque da tavola regina.
È limpida, è leggiera, è deliziosa,
Contro le pancie ha una virtù divina,
E nelle dispepsie miracolosa
E a lei ogni acqua minerale s'inchina.
Mista ai liquori e al vin l'alma rallegra,
Conforta ognor lo stomaco più guasto,
E il corpo, nell'estiva afa, rintegra.
Chi mai può digerir beva ogni dì
Una bottiglia almen, durante il pasto,
D'Acqua di Gioanni artificial Vichy. 5091

Il Dottore GILETTI riceve dalle 1 alle 4 pom. per consulti sulle malattie della pelle c 5057
Via Venti Settembre, 3, piano 2°.

PEPTONE DI CARNE della Compagnia **Liebig**

È da parecchio, che venne riconosciuto dai signori medici, come ricostituente di primo ordine. 255 M

La **Fiuggi** ha una vivace azione eliminatrice dello eccesso dell'acido urico.

Osservatorio di Torino. — 2 maggio. Temperat. estreme al nord in gradi centesimali. Minima + 7,0 Massima + 11,0

Acqua caduta mill. 14,2

4 maggio — Il sole nasce a ore 5, min. 15, tramonta a ore 19, minuti 37.

Giorno della luna 22°; Ultimo quarto ore 16,25.

MERCATI E COMMERCIO

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (sera) maggio		1	2
Farina 12 M — pel corrente	Fr.	38 80	38 95
» — per giugno	»	39 15	39 25
» — a 4 mesi da maggio	»	39 35	39 35
— a 4 mesi ultimi	»	40 25	40 25
Mercato sostenuto.			
Zucchero rosso 88 disp.	Fr.	31 75	32 75
» raffinato id.	»	103 50	103 50
Mercato calmo.			
Zucchero bianco N. 3 disponibile	Fr.	33 37	33 25
» » a 4 mesi da ottobre	»	32 75	32 87
Mercato debole.			

LIVERPOOL (sera) maggio 1 2

Cotoni. — Tendenza del mercato: Americani e brasiliani sostenuta — Egiziani ferma — Surate sostenuta. — Domanda per il mercato in generale buona.

Vendite della giornata	Balle	N.	8,000	7,000
di cui per la speculazione	»	»	500	500
per la consumazione	»	»	7,500	6,500
Importazioni	»	»	1,000	2,000
Americani a consegnare:				
pel corrente	D.	4 10/64	4 10/64	
per maggio-giugno	»	4 9/64	4 9/32	
per luglio-agosto	»	4 5/32	4 15/64	
per settembre-ottobre	»	4 3/64	4 3/64	

HAVRE (sera) maggio			1	2
Cotoni — Vendite	Balle	N.	300	200
Mercato sostenuto.				
Caffè — Vendite	Sacchi	N.	17,000	14,000
Mercato sostenuto.				

ANVERSA (sera) maggio		1	2
Frumento — Mercato debole, prezzi in ribasso.			
Petrolio raffinato pel corrente	Fr.	16 1/4	16 1/4
» » disponibile	»	— —	16 1/4
Mercato fermo.			

BREMA (sera) maggio	1	2
Petrolio raffinato — Mercato calmo.		
» » Disp. Ramà.	5 60	5 60

MAGDEBURGO (sera) maggio	1	2
Zuccaro di barbabietole — Mercato sostenuto.		
di 1ª corrente 88 disp. scellini	12 10	12 10

MARSIGLIA (sera) maggio		1	2
Frumento — Importazione quintali		6,043	54,687
» — Vendite		4,000	21,000
Mercato calmo.			

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 2 maggio	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	101 —
» » 3 0/0	102 25	102 17
» » 3 1/2 0/0	106 20	106 15
Rendita italiana 5 0/0	84 35	84 30
Cambio su Londra a vista	— —	25 11
Consolidato inglese	— —	111 5/16
Obbligazioni Lombarde	— —	394 50
Cambio sull'Italia	— —	7 1/8
Turco nuovo	21 65	21 1/4
Banca di Parigi	— —	814 —
Tunisino	— —	480 1/2
Egiziano 6 0/0	520 —	520 —
Rendita ungherese 4 0/0	— —	104 3/8
Rendita spagnuola ester.	— —	63 25
Banca ottomana	— —	566 —
Argento fino	— —	432 50
Credito Fondiario	— —	665 —
Suez	— —	3362 —
Lotti turchi	— —	116 —
Ferrovie Meridionali	— —	671 —
Rendita Russa nuova	91 —	91 1/4
» Portoghese	— —	24 7/8
Banca di Francia	— —	3600 —
Cambio Madrid	— —	16 50

BORSA DI LONDRA 2 (Chiusura).

Consol. inglese	111 5/16	Egiziano 1883	101 3/4
Rendita italiana	84 —	Versam. fatti alla Banca d'Inghilterra	L. st. 105,000
Argento fino	31 1/16	Ritirate dalla Banca	d'Ingh. [illegible]
Spagnuolo	63 1/4		
Turco nuovo	20 5/8	ghilterra L. st.	—

BORSA DI VIENNA, 2.

Credito Austriaco	380 25	Cambio su Londra	120 10
Lombarde	95 50	Lire italiane (carta)	44 15
B. Anglo-Austriaca	158 25	Rend. Austr. (Arg.)	101 10
Austriache	349 37	Id. in carta	101 20
B. Austro-Ungarica	966 —	Union Bank.	300 50
Napoleoni d'oro	9 54	Rend. Aust. in oro	122 50
Argento	— —	Ungherese	99 90
Cambio su Parigi	47 77	B. Fond. A.	143 10
Tendenza pesante.			

BORSA DI BERLINO, 2.

Credito Aust.	233 —	Turco nuovo	21 —
Austriache	— —	Prest. O. Russo	66 40
Cambio su Londra	20 39	Cambio su Italia	75 60
Lombarde	42 20	Ferr. Meridionali	132 60
Rendita italiana	84 20	» Mediterranee	92 50
Id. 5 0/0 nuovo	84 70	Italia	710 50
Cons. Prus. 4 0/0	106 25	Cambio su Parigi	81 10
Cons. Prus. 3 0/0	100 40		
Tendenza ferma.			

BORSE ITALIANE — 2 maggio.

VALORI	GENOVA	ROMA	MILANO	FIRENZE
Rend. ital. cont.	91 90	91 15	91 07	91 9
» fine mese	— —	— —	91 25	91 25
» 4 1/2 0/0	99 60	— —	— —	— —
Az. Ban. d'Italia	730 —	732 —	— —	— —
» Ferr. Merid.	667 —	648 —	— —	— —
» Medit.	504 —	— —	501 —	— —
» » Sicule	— —	— —	— —	— —
» » S. Sar.	— —	— —	— —	— —
Obbl. Lombarde	— —	— —	— —	— —
Cambi su Parigi	107 75	— —	108 —	107 —
» Londra	27 13	— —	27 24	27 11
» Germania	132 75	— —	133 —	132 75

Stagionatura sociale delle Sete

Torino, 2 maggio 1896.

Organzino	Colli	12		K.	1256 50
Trama	»	—		»	— —
Greggia	»	3		»	107 —
Articoli diversi	»	—		»	— —
Totale	Colli	15		K.	1363 50
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 33				K.	3353 15

Il Direttore-Gerente: A. BORTOLINO.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 2 maggio 1896.

Torino	36	9	85	83	7
Bari	8	87	76	59	9
Firenze	16	68	88	21	94
Milano	3	24	58	25	6
Napoli	74	40	33	78	20
Palermo	62	35	21	78	22
Roma	99	66	30	66	41
Venezia	74	33	41	77	24

BORSA DI TORINO — 2 maggio.

Prezzi normali per contanti 2 maggio.

AZIONI	
Banca d'Italia	730 —
Banca di Torino	423 —
Banca Tiberina	7 —
Banco Sconto e Sete	60 —
Credito Mob. Ital.	— —
Credito Industriale	161 —
Credito Meridionale	10 —
Credito Ligure	— —
Comp. Fond. (Banca)	— —
Ferrovie Mer. Canali	666 —
Ferrovie Secondarie Sardegna	277 50
It. Ferr. Medit.	501 —
Ferrovia Mantova-Modena	160 —
Ferrovia Biella	400 —
S. F. Pinerolo (1ª em.)	300 —
Id. (2ª emissione)	240 —
Soc. Torin. Tramvie	— —
Ferr. econ. (1ª em.)	250 —
Id. (2ª emissione)	350 —
M. Lane Borgosesia	1000 —
Soc. Cartiera Italiana	506 —
Id. Italiana Gas	745 —
Soc. Cons. Gas-Luce	306 —
Soc. Acqua pot. Tor.	370 —
Soc. G. Imm. Agric.	30 —
Soc. Calci Casale	— —
Soc. Cass. Serr. Imprese ferroviarie	65 —
Soc. Lav. Pubblici	30 —
Id. Esportaz. Cereali	— —
Torino (Nuova)	100 —
Id. Risan. e Costruz.	600 —
Id. Ital. Pietr. Crosta	30 —
Id. Offic. Savigliano	130 —

Soc. Ital. S. Teodoro	80 —
Id. Coton. Novarese	120 —
Id. Cartiere Merid.	327 50
Id. Credito Italiano	525 —
OBBLIGAZIONI	
Canali Cavour	371 —
Consorzio d'irrigaz. dell'Agro Veronese	300 —
Ferrovie Romane	300 —
Id. Sarde (Serie A)	292 —
Id. Id. (Serie B)	295 —
Id. Id. (1879)	293 —
Id. Vittorio Emanuele	293 —
Id. Savona	307 —
Id. Adriat. Medit. e Sicule A. (3 0/0)	285 —
Id. Sec. Sardegna	427 —
Ferr. Cuneo (1ª em.)	310 —
Strade ferr. Tirreno	445 —
Strade ferrate Sicilia 4 0/0 (oro)	460 —
Società An. Tramvie Vercellesi 4 1/2	465 —
Ferrovia Napoli 5 0/0	— —
Prestito Prov. Aless.	481 —
Id. Id. di Salerno	414 —
Id. Id. di Torino	515 —
Prest. Roma 4 0/0 oro	410 —
Provincia Reggio C.	90 —
Prestito città di Torino 1857	461 —
CARTELLE	
Fondiarie S. Paolo	510 —
Id. Id. 4 1/2	499 —
Id. Banco di Napoli	415 —
Id. Banca d'Italia	490 —
Id. Id. Id. 4 1/2	489 50
Id. O. F. 4 1/2	499 50

Fallimenti.

Torino. — Grassi, fratelli, prima adunanza, 4 corrente, ore 14.

— Dani Chiaffredo e Piscini Maria: verifica crediti, 5 corrente, ore 14.

— Taschini e C.: 6 corr., ore 14, verifica crediti.

— Accornero Francesco: 7 corrente, ore 14, verifica crediti.

— Ballisio Giuseppe: verifica crediti, 8 corr., ore 14.

— Chinotti Giacomo: esperimento concordato, 7 corrente, ore 14.

— Gratiotto Luigi: esperimento concordato, 9 corrente, ore 14.

Cambio ufficiale per lunedì L. 108 —
» » settimanale » 108 40

Carmagnola, 29 aprile. — Frumento al quintale 18 10 — Segala 10 00 — Meliga 10 25 — Avena 18 00 — Miglio 00 00 — Riso 00 75 — Fagiuoli comuni 00 00 — Ceci 00 00 — Fave 00 00 — Patate al miria. L. 0 65 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 1 75 — Burro e [illegible] 1° q. 1 50 — [illegible] — Vitelli 1ª q. 8 00 — [illegible] — Maggio 6 00 — [illegible] — Marzaroni [illegible] — [illegible] — Triangolo 0 00 — Butirro 1° q. 17 50 — [illegible] — Pere alla dozz. 0 00.

Tassa del Pane. — Grissino 1ª q. al chil. 0 40 — Id. 2ª q. e pane fino 0 37 — Pane duro 0 35 — Casalingo 0 31.

Tassa della Carne. — Carne di Vitello 1ª q. al chil. 1 57 — Id. 2ª q. 1 47 — Idem di Manzo 1 22 — Moggie e Giovenche 1 10 — Vacca 0 95.

Alessandria, 27 aprile. — Grano per quint. Lir. 17 50 — Meliga 13 50 — Segale 18 00 — Avena [illegible] — Fagiuoli [illegible] — Fave [illegible] 17 00 — Riso Nostrano 00 00 — Id. [illegible] — Ceci 21 00 — Vecce [illegible] — Avena [illegible] — Ravizzone 00 00 — Lupini 12 00 — Trifoglio [illegible] — Medica [illegible].

Bra, 1 maggio. — Grano al quint. L. 17 10 — Meliga [illegible] — Segala 12 50 — [illegible] — Carne di vitello [illegible] — Id. di bue 1 20 — [illegible] — Pesce per [illegible] — Uova alla dozz. 0 57 — Pieno al mir. 0 50 — Paglia 0 50 — Carbone [illegible] — Legna forte 0 30 — Id. dolce 0 25.

Cuneo, 29 aprile. — Prezzi dei grani e delle paste a chilogrammi: Casalingo centesimi 32 — Grissini id. 40 — Fino 37 — Bruno 22.

Vermicelli di 1ª q. cent. 55 — Id. 2ª q. 45 — Id. 3ª q. id. a guisa a quelli di Genova 65.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 10 — Barbariato 14 50 — Segala 13 70 — Meliga 11 40 — Delfino Nano 9 20 — Miglio 12 00 — Riso 29 15 — Fagiuoli bianchi 14 10 — Fagiuoli [illegible] 11 00 — Fave 12 00 — Noci al Miria 0 00 — Avena 9 00 — Patate 0 75 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 1 75.

Prezzo della carne al chilogrammo: Vitello L. 1 15 — Bue 1 42 — Soriano 1 35.

Fossano, 30 aprile. — Frumento all'ettol. L. 18 07 — Segala 13 00 — Meliga 11 01 — Miglio 11 01 — Fagiuoli [illegible] — Fave 13 00 — Avena [illegible] — Fagiuoli 17 10 — Riso 25 34 — Patate al miria. [illegible] — Fieno [illegible].

Paglia 0 45 — Canapa 0 00 — Trifoglio 0 00 — Castagne bianche 0 00 — Id. secche 2 00 — Vitelli 7 50 — Uova alla dozzina 0 57 — Burro al chilogramma 1 75.

Pane grissino al chilogramma 0 42 — Id. bianco 30 — Id. comune 0 25 — Id. bruno 0 25 — Pasta di Genova [illegible] — Id. di semola 0 45 — Id. di mezza semola 0 40 — Id. ordinaria 0 32 — Carne di vitello 1 37 — Idem bue 1 15.

Moncalieri, 1° maggio. — Ranali per ing. da 0 00 a [illegible] — Vitelli [illegible] — [illegible] — Maggio da 5 80 a 6 40 — Moriane da 5 50 a 5 25 — Tori da 5 00 a 5 35 — Buoi 1ª q. da 7 00 a 7 75 — M. 2ª q. da 6 00 a 7 00 — Manzi da 7 00 a 8 25 — Montoni da 5 25 a 5 50 — Capretti da 0 00 a 0 00 — Agnelli da 00 00 a 00 00.

Foraggi. — Maggengo da 0 85 a 0 90 — Risetto da 0 75 a 0 80 — Terzuolo da 0 00 a 0 70 — Erbaggi da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 45 a 0 50.

Savigliano, 1° maggio. — Frumento L. 18 40 all'ett. — Riso 24 75 — Grano turco 11 20 — Segala 13 00 — Vino [illegible] — Farina di frumento 1ª q. ch. 0 40 — Farina di grano turco 0 22 — Pane grissino sottile 0 42 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 27 — Pasta di Genova 0 60 — Id. nostrana 1ª q. 0 45 — Id. 2ª q. 0 40 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 25 — Olio 1ª q. 2 20 — Id. 2ª q. 1 50 — Id. da ardere 1 05 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca duro 1 75 — Id. di pecora 1 60 — Burro 1ª q. 2 65 — Lardo 1 60 — Uova, la dozz. 0 60 — Legumi da [illegible] — Id. dolce 0 22 — Carbone di legna 1 60 — Fieno 1ª q. 0 75 — Canapa 1ª q. 0 00 — Id. 2ª q. 0 00.

Chivasso, 30 aprile. — Frumento all'ettolitro 1ª q. da L. 16 50 a 20 00 — Id. 2ª q. da 16 25 a 20 00 — Meliga nostrana 1ª q. da 12 11 a 12 15 — Id. 2ª q. da 11 50 a 12 10 — Pignoletto 1ª q. da 13 00 a 17 00 — Id. 2ª q. 12 75 a 16 75 — Segala 1ª q. da 13 00 a 15 00 — Id. 2ª q. da 13 00 a 14 00 — Avena 1ª q. da 7 50 a 17 00 — Id. 2ª q. da 0 00 a 0 00 — Riso bianco 1ª q. da 35 00 a 38 00 — Id. 2ª q. da 31 75 a 36 65 — Miglio da 18 00 a 20 00 — Fagiuoli bianchi da 17 75 a 28 00 — Fagiuoli colorati da 15 00 a 20 00 — Farina di frumento [illegible] — Pasta semola [illegible] — Id. di farina 45 00 — Legna forte 1ª q. al quintale 2 50 — Id. 2ª q. 2 20 — Legna dolce 1ª q. 2 00 — Id. 2ª q. 1 90 — Fieno 1ª q. al quintale 7 00 — Id. 2ª q. 6 50 — Paglia id. 4 50 — Uova alla dozzina 0 55 — Cipolle al miriagramma da 0 60 a 0 65 — Patate da 0 50 a 1 00.

Tassa del pane. — Grissino al chilogramma centesimi 42 — Fino 38 — Casalingo 30 — Bruno 22.

Saluzzo, 1 maggio. — Frumento all'ettol. L. 18 00 — Meliga 11 60 — Barbariato 15 00 — Segala 13 60 — Avena 9 50 — Orzo 00 00 — Riso 1ª q. 33 00 — Id. 2ª q. 30 00 — Fave 16 00 — Fagiuoli 19 00 — Pane 1ª q. al chilo 0 41 — Id. 2ª q. 32 — Carne di vitello 1 60 — Id. di bue 1 71 — Burro 1 30 — Uova alla dozz. 0 57 — Castagne al mirra 2 05 — Fieno maggengo 0 84 — Id. ricetta 0 75 — Paglia 0 55.

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (5)

ANGELA GUÉRARD

ROMANZO DI

WILLIAM BUSNACH

Rivedeva la moribonda avvolta in un ampio accappatoio a fiorellini rosa; le sue mani lunghe, trasparenti, appoggiate sui bracciali del seggiolone; i suoi grandi occhi largamente cerchiati di nero, affondati nella loro orbita, che la guardavano fisso. Le pareva ancora di udire l'addio supremo che esalava in un così flebil sospiro che pareva un sospiro di liberazione, mentre sua madre la stringeva nelle braccia come per trattenerla in vita, e le gridava, singhiozzando: « Cecilia, mia gioia, ti ho perdonata.... Cecilia, non morire! »

E ad un tratto, esprimendo, colla voce, il pensiero, Angela balbettò:

— Mamma, dimmi di che è morta Cecilia e che cosa tu le perdonavi.

Quella domanda la signora Guérard pareva averla prevista. Stringendo Angela contro al suo petto, ella disse:

— Lo saprai.... per la tua sicurezza e per la mia, come dicevi poco fa.

E immediatamente, terminando di svegliare in sua figlia quei ricordi che, ordinariamente, ella cercava di soffocare, la fece risalire di dieci anni addietro, nel passato.

IV.

Dieci anni fa quell'epoca era una vita dolce e facile, senza una delusione, senza un dolore, quella che conducevano la signora Guérard e suo marito nella loro piccola palazzina del corso del Bosco di Boulogne, palazzina elegante e gaia, circondata da un bel giardinetto imbalsamato, sul cui bruno e verde praticello giuocava Angela colla bambola e col cerchio, quando non andava ad appoggiare la graziosa testolina contro le sbarre del cancello per veder passare i bei cavalieri, le eleganti amazzoni e mandare colle bianche manine un saluto riconoscendo degli amici, degli *habitués* della casa.

Ed erano molti, allora, coloro che frequentavano quella deliziosa dimora. Non che vi si dessero delle feste principesche, ma la casa era ospitale, aperta, specialmente agli artisti; nelle serate intime e relativamente modeste si poteva spesso applaudire le stelle del canto e della commedia che prodigavano i duetti, e i monologhi per ringraziare la padrona di casa della sua gentile accoglienza.

Quelle sere, gli applausi più calorosi, i più entusiasti, non erano sempre per le dive o i tenori celebri. Cecilia, la figlia maggiore della signora Guérard ne riceveva la più larga parte. Quando, bella come un angelo, ella modulava colla sua voce penetrante e pura una melodia di Schubert, un'aria di Berlioz, un *lied* di Mendelssohn, erano applausi infiniti, era una frenesia, un delirio, al quale gli artisti medesimi si associavano, proclamando la fanciulla pari alle cantanti le più celebri, deplorando che una tal voce dovesse rimaner soffocata fra le pareti di un salone senza risuonare in pubblico, altro che sotto le volte di una chiesa, a qualche cerimonia religiosa.

— Che peccato! — le diceva T...., il tenore applaudito. — Farebbe tanto piacere cantar con lei, signorina, o *Carmen*, o *Mignon*, su una vera scena, davanti ad un vero pubblico! Quali trionfi la aspetterebbero!

Un po' esaltata da quelle lusinghe, da quei trionfi, Cecilia diceva qualche volta a sua madre, in tono convinto:

— Sai che se un giorno fossimo rovinati io sarei quasi contenta! Potrei far carriera e ristabilire la nostra fortuna.

Si rideva. Ma, bruscamente, quella supposizione d'una subitanea rovina, accolta come uno scherzo, s'era realizzata in qualche ora.

In una catastrofe finanziaria, uno di quei *crac* spaventevoli e troppo frequenti nei quali rovinano tante fortune stimate incrollabili, quella del signor Guérard era stata inghiottita d'un sol colpo ed il disgraziato, all'annunzio di quella notizia, era caduto fulminato dall'apoplessia.

Quella morte segnò per la vedova e le sue due figlie il compimento della rovina. Vivendo, il signor Guérard avrebbe potuto ancora salvare qualche cosa del loro avere; scomparso lui, che cosa poteva la sua vedova? Accasciata sotto al suo lutto, prostrata nel suo dolore, ella non aveva più pensato nè al denaro nè all'avvenire. Le pareva che la sua vita e quella delle sue figlie dovesse finire con quella del marito. Ma le settimane, i mesi erano passati senza che la morte tanto invocata acconsentisse a prenderla.

Fu il disagio dapprincipio, poi la povertà, poi la miseria.

A chi ricorrere? Agli amici? Gli uni erano scomparsi prevedendo il bisogno; altri avevano sofferto della medesima catastrofe. E quando anche ne fossero rimasti, dei sinceri, dei devoti, pronti a venirle in aiuto, la signora Guérard era troppo fiera per andar a chiedere un imprestito o mendicare un soccorso.

Ella si alloggiò, colle figlie, in un appartamentino della via Fontaine, appartamento ben triste, in fondo alla corte, d'una pigione di seicento franchi all'anno. Un po' cara ancora quella pigione! Ma Cecilia, pensando all'idea già appalesata, aveva vista un'uscita a quella triste condizione: il teatro!

Era un mezzo di riconquistare, se non la ricchezza, almeno il benessere.

Era una fermata sulla via della decadenza sociale, colla possibilità di allevare Angela come doveva esserlo. Infine, era per lui, probabilmente, la gloria!

La signora Guérard aveva resistito dapprincipio a quella risoluzione. Ma nel dolore, nelle lagrime, la sua volontà s'era ammollita e, poco a poco, ella s'era lasciata persuadere, abbagliare anzi. Ah! il cielo avesse voluto che ella avesse conservato in quell'epoca i pregiudizi tenaci delle buone borghesi timorate, che avesse preferito, per Cecilia, a quell'avvenire che ella le dimostrava splendido, l'arduo lavoro, il cômpito ingrato delle più umili operaie.... Ma, debole e imprevidente, ella aveva ceduto.

Un vecchio amico di casa fondava per l'appunto un teatro lirico che doveva risuscitar lo splendore del teatro *Des Italiens*.

Per simpatia, per riconoscenza dell'accoglienza avuta in un tempo, forse anche coll'idea che la presentazione al pubblico di una signorina della gran società potesse essere una *great attraction* aveva scritturata Cecilia con una modesta paga che doveva poi aumentare in seguito in misura dei trionfi previsti.

La buona fanciulla esultava, e, davanti alla sua sicurezza, davanti alla fede che aveva in sè, a malgrado delle disgrazie piombate sulla famiglia, un po' di gioia rinasceva nel cuore delle due donne. Breve gioia che doveva sparire il giorno medesimo in cui la giovine artista esordì.

(Continua).

Torino - ROUX FRASSATI e C° - Tip. Edit.

È pubblicato il:

MANUALE di BACHICOLTURA.

del Prof. EDOARDO PERRONCITO.

TERZA EDIZIONE.

Riveduta e accresciuta con numerose incisioni nel testo. 1 vol. in-8 di pag. 188 - L. 3.

Ecco l'Indice del libro; da questo Indice si può vedere quanto sia estesa e particolareggiata la materia del volume:

Cenni storici sulla bachicoltura - Bachicoltura moderna - Del microscopio - Avvertenze per l'uso del microscopio - Applicazione del microscopio allo studio anatomico e zoologico - Costituzione anatomica del seme bachi - Scelta del seme - Preparazione e disinfezione delle bigattiere - Esame del seme - Razze e varietà di sementi - Esame microscopico del seme - Conservazione delle sementi - Azione dei bagni, di antisettici ed insetticidi sul seme - Azione di differenti gas sul seme - Azione della temperatura sul seme - Sviluppo dell'uovo - Incubazione - Schiudimento - Descrizione del filugello - Organizzazione del filugello - Le mute - Età del baco - Allevamento dei bachi - Maturazione dei bachi e loro incrisalidamento - Crisalide e farfalla - Resistenza delle crisalidi e delle farfalle al congelamento - Distinzione tra maschi e femmine - Malattie dominanti - Del calcino - Atrofia, pebrina, gattina - Flaccidezza, letargia, macilenza, morìo-passo, cancrena umida, putrefazione, negrone - Del giallume - L'Ugi od Oudji - La selezione microscopica applicata alla confezione delle sementi - Scelta delle partite per confezionamento delle sementi cellulari - Sfarfallamento - Isolamento delle farfalle - Accoppiamento delle farfalle - Longevità - Conservazione delle farfalle - Esame microscopico delle farfalle - Istruzioni per i bachicultori - Il nostro Podere-Scuola - Le malattie crittogamiche del gelso - La « Diaspis pentagona » o cocciniglia dei gelsi e delle marine - Podere-Scuola Perroncito.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta **HAASENSTEIN & VOGLER**, *Torino*, **Piazza S. Carlo, via Santa Teresa, 2.**

— Anno 37° —

Il 15 maggio si apre lo Stabilimento Idroterapico di

ANDORNO (Biella).

Direzione medica Dri Vinaj, Cardova e Baduel. — Importanti miglioramenti nel fabbricato. 4015 a

L'entrata al Negozio per

L'Incandescenza a gas-Kosmos

è stata trasferta dalla parte esterna della Galleria Nazionale, via Arcivescovado, n. 1. 5067

Protesta per diffida

*pubblicata il 26 aprile nell'*Omnibus *della* Gazzetta del Popolo

Si attesta che il sig. *Berta Felice*, essendo persona di lodevoli costumi e di condotta irreprensibile, non può la diffida contro lui pubblicata trovar altra ragione fuorchè nella volontà di nuocergli in chi ne è l'autore.

CROSETTO ANTONIO

Segretario alla Manifattura di Cuorgnè.

c 5074

NOVITA', ELEGANZA e BUON PREZZO

Grande assortimento di

CAPPELLI per signora e signorina, da L. 4, 5, 7 ed oltre, di alta novità e ben confezionati.

Fabbrica, lavatura e tintura

CAPPELLI PAGLIA

Spedizione per posta immediata a richiesta.

E. MAGALLI

TORINO 3739

Piazza Vittorio Eman. I, n. 10.

PONTECCHI

montando una bicicletta

SWIFT

vinse al Trotter di Milano il 6 aprile u. s. il

Criterium Nazionale su 45 partenti.

La macchina **Swift** montata da **Pontecchi** vinse dal giorno 8 marzo a tutt'oggi

16 Primi Premi.

Figliale d'Italia 4568

Via Roma, 20 — TORINO — Via Cavour, 1.

45 Anni di Successo

Non più Capelli Bianchi !!

Acqua Sallès

Senza rivale, progressiva ed istantanea, ridona ai Capelli grigi e bianchi ed alla Barba il loro Colore primitivo: BIONDO, CASTANO, NERO. Basta una o due applicazioni senza lavatura nè preparati. Prodotto inoffensivo. Riuscita garantita.

Depositi presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri.

Deposito principale in TORINO: D. MONDO, Via dell'Ospedale, 5, e CALLIGARIS, Via Lagrange, 1. 2001

TIPOSCRITTORE WILLIAMS

la più moderna tra le

MACCHINE DA SCRIVERE

Scrittura perfettamente visibile.

Non ha nastro — Rapida — Robusta — Originale.

I Rappresentanti generali per l'Italia

Ingegneri FERRERO GATTA OLIVETTI

Via Cernaia, n. 11 — TORINO. 1904 b

VINO DA PASTO

a L. 13,50 alla brenta (1/2 ettolitro).

Degustazione e servizio a domicilio **gratis**. — **Per rivenditori L. 12,25.** — Inviandoci proprio biglietto di visita, si mandano campioni. — Rivolgersi all'**Unione Torinese, corso S. Maurizio, n. 71.** c 1101

Pneumatici Pirelli

La Ditta PIRELLI e C. di Milano ha aperto un

DEPOSITO IN TORINO

Via Venti Settembre, n. 45.

VENDITA AL DETTAGLIO - RIPARAZIONI

4158

Pensione per partorienti.

In città e nella propria campagna vasto appartamento e camere separate, massima esattezza nel servizio e cura. Prezzi modicissimi. Maestra levatrice **C. Capella**, via Bertola, 0, Torino. c 4025

OLIO d'OLIVA

AGNESI e GIACCONE

È LA SOLA CASA in Oneglia che lavori in opifici propri il frutto raccolto nei suoi oliveti. — Premiata sempre in tutti i concorsi ed Esposizioni, ha l'onore di fornire i propri prodotti alle Case Reali. — Tipi costanti squisiti, di lunga conservazione, garantiti chimicamente genuini. — Spedizione in latte da 10 e damigiane da 15 e 25 chili ai seguenti prezzi:

A	Finissimo bianco	L. 1 90	ogni chilo d'olio.
AB	Fino paglierino	» 1 60	

Recipienti *gratis*, merce franca di porto alla stazione ferroviaria del compratore, pagamento verso assegno. Per bariletti da 50 chili ribasso di centesimi 20 al chilo. Per quantità maggiori, prezzi a convenirsi.

Filiali con vendita all'ingrosso ed al minuto:

TORINO, via Roma, 2.
Milano — Corso Vittorio Emanuele, 5.
Id. — Via San Paolo, 8.
Casale M.to — Piazza Battazzi, 14.
Id. — Valentino (fuori Dazio), 118.
Novara — Corso Torino (ang. via Biancidini).
Biella — Via Umberto I, 1 (Porta Torino).
Alessandria — C.so Roma, 3 (casa Testone).
Vercelli — Via di Rialto, 8.
Id. — Stradale di Torino, 10, fuori dazio.

Per assaggio si spedisce pacco postale di 4 chili *A* o *AB*, mediante rimessa anticipata con cartolina-vaglia di L. 9 50 e 8 50 rispettivamente. — Si spediscono *gratis* catalogo e campioni dietro semplice biglietto di visita indirizzato: **AGNESI e GIACCONE, proprietari-produttori, ONEGLIA.** 15

AVVISO AL PUBBLICO

Ci preghiamo avvertire il pubblico che nella nostra qualità di Concessionari della pubblicità dei Giornali:

Stampa — Gazzetta Piemontese	**Torino**	*La Tribuna*	**Roma**
Gazzetta del Popolo	»	*La Tribuna Illustrata* (Supplemento settimanale)	»
Bollettino Ufficiale, dell'U. V. I.	»	*Messaggero*	»
Guida di Torino (Marzorati)	»	*Corriere di Napoli*	**Napoli**
Il Secolo	**Milano**	*Il Mattino*	»
Il Secolo Illustrato	»	*Pungolo Parlamentare*	»
Corriere della Sera	»	*Comune di Padova*	**Padova**
L'Esercente	»	*L'Adriatico*	**Venezia**
Moda Illustrata	»	*La Gazzetta di Venezia*	»
Il Fieramosca	**Firenze**	*Il Rinnovamento*	»
La Nazione	»		

e di altri grandi periodici, si occupiamo **esclusivamente** di **Pubblicità** sui giornali **tanto politici quanto speciali, guide, orari, calendari**, ecc., ecc., sia d'**Italia** che dell'**estero**, e non *c'interessiamo affatto di collocamenti*.

Quantunque sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però del tutto **estranei** alle trattative in merito, e rimettiamo le offerte da noi ricevute alle apposite iniziali, **chiuse e senza prenderne visione.**

Ciò per comodo dei Committenti che **non vogliono essere nominati** negli avvisi, evitando loro con tal mezzo gli inconvenienti che possono incontrare indirizzandosi **fermo in posta.**

Perciò gli interessati devono scrivere al numero, iniziali e città ivi indicati e non già recarsi al nostro ufficio, essendo noi nell'impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.

Facciamo poi notare in modo speciale di non mai unire alle offerte **documenti di sorta**, ma soltanto copia dei medesimi, non rendendoci noi garanti della loro restituzione, poichè il più delle volte non conosciamo le persone che fanno le ricerche, e per questo motivo **le lettere raccomandate** che contengono offerte **vengono respinte.**

HAASENSTEIN e VOGLER

Ufficio Internazionale di Pubblicità

Piazza S. Carlo, via S. Teresa, piano terreno.

ROSATI FERDINANDO

MILANO

STABILIMENTO Via Lazzaretto, n. 14 (vicino alla Staz. Centr.) | SUCCURSALE Via Carlo Cattaneo, n. 1 (di fianco Unione Coop.)

Premiata Fabbrica di Apparati Telegrafici

TELEFONI - SUONERIE - PARAFULMINI

IMPIANTI e MANUTENZIONE

Fornitore del R. Governo delle Ferrovie e del Municipio 4958 M

Invia catalogo illustrato gratis a richiesta.

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Farmacia GIORDANO, Provv. di S. A. R. il Duca d'Aosta, Via Roma, 17, Torino.

IMPOTENZA VIRILE

spermatorrea, malattie spinali, ecc.

Pillole rigeneratrici di Piraguala

Approvate dall'Accademia Medica di Parigi e Rio Janeiro.

Queste pillole, di azione tonico ricostituente superiore a tutti i rimedi finora conosciuti, curano con splendidi risultati la impotenza, la spermatorrea, la sterilità, le malattie spinali, ecc.

Non affaticano lo stomaco, perchè prive di cantaride o altri prodotti eccitanti. La cura completa lire 15 (comprese spese postali).

Deposito in **Napoli**, presso il prof. GAETANO JOVINE, nel Dispensario sifilitico e delle malattie uterine, in via Cirillo, n. 2. 12310 S

Bagni.

Fabbrica di Bagni — Doccie — Semicupi — Scalda Bagni — Affittamenti mensili. 4927

BOSISIO GREGORIO

Via Garibaldi, n. 23, **Torino.**

GUADAGNO

onesto e costante può ricavare chiunque in Italia ed estero applicandosi anche in casa propria a piccola industria facile rimunerativa con capitale insignificante. — Scrivere affrancando *Laboratorio Industriale*, Milano. 1205 M

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 0, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 21

CONTRO IL TARLO PURISSIMA POLVERE INSETTICIDA TORINO FRANZ PAISSA 3732

Per industriali.

Grande stabilimento di mq. 10,000, di cui 7,500 coperti, adatti per filatura, tessitura, tintoria o qualunque industria, distante a 12 metri dalla cinta daziaria, prezzo convenientissimo. lunga mora al pagamento.

Dirigersi G. D., piazza Gran Madre di Dio, 12, Torino. 4818

Calze elastiche per varici.

Unico deposito della principale fabbrica inglese di tessuti elastici presso l'**ISTITUTO ROTA, Torino**, piazza Carlo Felice, 7 e 9, via Lagrange, 40 e 42.

Prezzi e qualità senza concorrenza.

— Commissioni su misura —

10

Presso **D. Mondo**, Via Ospedale, 5, Torino

Deposito generale delle specialità Profumo-Farmaceutiche **S. M. Novella** di Firenze.

Acque: Antisterica - Melissa - Menta Piperina - Colonia - Gigli - Lavanda - Miele, con e senza muschio - Rose — **Aceto** per toeletta — **Alkermes** liquido — **Butirro** di cacao — **Elixir** di china - Stomatico - Rabarbaro - Odontalgico — **Essenza** d'Aceto aromatico — **Latte** verginale per la toeletta — **Pasta** d'Amandorle — **Polveri:** Dentifricia - Ireos (in pacchi e guancialetti) della Principessa - Vermifuga — **Pomata** per far crescere i capelli — **Tinture** di Mirra e Stomatica. 4954

SARTORIA

per UOMINI e RAGAZZI

di R. BAJETTO

via S. Franc. da Paola, 2 (presso Via Po) Torino

Grande assortimento STOFFE estere e nazionali.

Elegante taglio e confezione accurata per **abiti, soprabiti, abiti da visita e da società.** 102

Specialità in livree e costumini per ragazzi.

20,000 BOCCIE da GIUOCO

legno rosso d'America (garantite infrangibili), **bosso, radica, olivo, santo**, trovansi in vendita presso la

TORNERIA A VAPORE

SARDA GIOVANNI, corso Vittorio Em., 10, Torino

Nessuno può presentare un così completo assortimento nè fare concorrenza nei prezzi. 2937

ΑΝΤΑΡΘΡΙΤΙΚΟΣ

MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

Preparato dal Chimico Farmacista LUIGI BONELLI a **Masone.**

L'ANTARTHRITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche e gottose, come pure da distrazioni muscolari, tendinee e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto **L. 3** *in Genova: franco di porto in Italia* **L. 3 25.** *Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione pel modo di usarlo.* — Deposito in TORINO presso la farmacia **G. Torta**, via Roma 8, e presso tutte le principali farmacie del Regno. 2980

PIASTRELLE PER PAVIMENTI

alla marsigliese **L. 1,75 il mq.**

TORINO - VIA PO, NUM. 2 - TORINO. 4812

HAIR'S RESTORER

RISTORATORE DEI CAPELLI NAZIONALE (L. 3)

preparazione del Chimico Farmacista A. GRASSI, Brescia

ETICHETTA E MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

Ridona mirabilmente ai capelli bianchi il loro primitivo colore nero, castagno, biondo. Impedisce la caduta, promuove la crescita e dà loro la forza e bellezza della gioventù.

Toglie la forfora e tutte le impurità che possono essere sulla testa, ed è da tutti preferito per la sua efficacia garantita da moltissimi certificati e pel vantaggio di sua applicazione. - Bottiglia **L. 3**, più centesimi 60 se per posta - 4 bottiglie L. 11 franche di porto.

Diffidare dalle falsificazioni, esigere la presente marca depositata.

COSMETICO CHIMICO SOVRANO. (L. 2) Ridona alla barba ed ai mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno o nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo aggradevole è innocuo alla salute. Dura circa 6 mesi - Costa **L. 2**, più cent. 60 se per posta.

VERA ACQUA CELESTE AFRICANA. (L. 3) Per tingere istantaneamente la barba ed i capelli, - L. 4, più cent. 60 se per posta.

Dirigersi dal preparatore A. GRASSI, Chimico Farmacista, BRESCIA.

Depositi — **Torino**: *M. Ferguson*, profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo*, via Ospedale; *C. Manfredi*, via Finanze, 5, *R. Bucher*, piazza Carlo Felice, e presso i rivenditori di articoli di toeletta di tutte le città d'Italia. 54 M

PALCHETTI GARANTITI

Tappeti e Cancellate in legno

PREZZI VARIATI

E. REZZONICO

Via Bava, n. 19 (presso via Artisti).

Stimolante dell'appetito

EMORROIDI

PILLOLE ANTIBILIOSE

purgative e depurative

torrane contro la **stitichezza** abituale, gli ingorghi del fegato, meteorismo (gas intestinali), sonnolenza, gastro-intestinale, emicranie, congestioni al capo, mal emorroidari. — *Prezzo L. 1 - Per spedizione L. 1 15.*

Guarigione senza sofferenze

Preparazione speciale della Farmacia TARICCO, angolo piazza San Carlo e via Roma, Torino. 0 g

STITICHEZZA ed OBESITÀ

Rimedi esclusivamente vegetali

Favorevole occasione.

Da vendere (anche con mora) o da affittare

GRAZIOSO VILLINO con rustico, giardino, orto e vigna tutto cintato, presso Ponte Stura.

Rivolgersi Ditta **B. Filippa**, Barriera Milano. c 3800

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

M. A. Condivido giuste riflessioni sua stima recami conforto, aiuto, guarigione. Scriverò. c 5000 *Fiori di arancio.*

29 gennaio 1893. Quanto bene mi hai fatto scrivendomi! Avrei desiderato saperti in migliore salute, resto così sempre tu ansia! Cerca, mio amato, di vincere la tristezza, sii buono con chi ti circonda, ciò solo può attenuare in me il tormento d'amor lontano. c 5098 *Tuo sempre.*

Lezioni di lingue

inglese, tedesca e francese, darebbe signorina patentata. Si parla colla prima lezione. Miss, via 20 settembre, 67, p. 1°. c 5100

Al Vecchio Giappone

Piazza Carlo Felice, 1

continua la ***Liquidazione*** per cessazione di commercio. 4014

Cercasi

per risoluzione moratoria

onorevolissima

capitale pronto non inferiore lire **50,000** a versarsi da persona che entrerebbe in Azienda accreditata come Amministratore corrispondente, stipendio 200 mensili, procura, provvigione, garanzia prima ipoteca sopra opificio valore reale lire **100,000.**

Offerte serie, pronte, realizzabili, al N. c 5008, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Grande occasione

Cassa forte con zoccolo e cappello. Altezza totale centimetri 191, larghezza 80, per sole L. 250. Con catenacci di sicurezza. Tutto nuovo.

Scrivere a *Masso Federico*, premiata fabbrica Andorno Biellese. A richiesta si spedisce disegno. c 5007

Offresi

impiego conveniente a persona che disponga di L. 1000. Occorre bella calligrafia.

Scrivere I. 800, posta, Torino. c 5077

Persona per bene

seria troverebbe elegante camera al primo piano nobile, e pensione, presso seria signora. — Per informazioni, rivolgersi alla portinaia di via Amedeo Avogadro, 16, Torino. c 5000

Bicicletta inglese

Champion Triumph, nuova, equipaggiata, presso conveniente — Corso Vittorio Em., n. 101. c 4934

BICICLETTE

Marca inglese di primo ordine; le più robuste, scorrevoli ed eleganti. Prezzi di incredibile ribasso non mai raggiunto. Vera occasione di acquisto. — Domandate tutti il nuovo catalogo alla Ditta A. Fest, via Beccaria, 9, **Milano.** 8 5001 M

Contro capitale

cederebbesi collezione quadri antichi buoni autori. — Dirigersi signora Gherardi, Via Mazzini, 6, Torino. c 4975

Si affitterebbe

subito palazzina di 10 membri, oltre cucine, ecc., con giardino.

Scrivere H. T. 105, fermo posta, Torino. c 5073

Alloggio di dieci membri, al 2° piano, con due ingressi.

Via Corte d'Appello, n. 9, angolo via Milano. c 5087

Grandiosi appartamenti da affittare via Baretti angolo corso Massimo d'Azeglio al p.mo terreno e p.o 1°, con ampi saloni, giardino verso il corso, con o senza scuderie. c 3997

Sui colli di Saluzzo

Comoda villa di 16 camere, bellissima posizione, prezzo mite da affittare. Dr Luigi Garaino, **Saluzzo.**

Villa in Testona

(fermata Palera) tranvia Poirino. 16 camere e giardino, da affittare a prezzo mite. — Dirigersi dal geometra Torretta, via Piana, N. 11, Torino. c 5830

TORRE PELLICE.

Appartamenti e camere mobiliate da affittare per stagione estiva presso Catterina Frechet, villa Fea, piazza Cavour. c 5007

Villa da vendere

nei intorni di Torino con reddito fisso di lire 1600, oltre l'alloggio del principale. — Rivolgersi da Gabiano, Galleria Natta, 5, Torino. c 4013

Vendesi o affittasi

casa con giardino, tettoie uso laboratorio separatamente alloggio, superficie metri 600, Borgo Crocetta, fitto lire 700, vendesi per L. 19,000. — Dal portinaio, via Montevecchio, n. 11 bis. 4010

Incanto volontario

Di quattro appezzamenti di terreno a bosco ceduo, a tagli ordinari di ogni 8 anni, con piante di alto fusto, distinti in quattro lotti, in totale di ettari 4.42.00 pari a giornate 11.43.2.0 pel prezzo totale di **L. 5950**, situati sui colli di Torino, Regione Santa Margherita.

L'asta viene fatta a mezzo del notaio cav. Giovanni Devalle e nel suo ufficio via Mercanti, n. 30, alle ore **dieci** del **sabato 10 maggio** prossimo venturo sul prezzo ed alle condizioni di cui nel bando, visibile nell'ufficio dello stesso notaio Devalle. c 6378

Fabbrica di Calze

Fratelli PICCOTTI

Via Lagrange, 14.

Calze d'ogni misura rammendabili a mano. Mariners per ragazzi. Calze e maglie per ciclisti. Forniture per sarte. Merceria, bianchérie. c 4773 *

Chiuso nei giorni festivi.

Levatrice PIOZZI

tiene pensione per partorienti da L. 50 in più. — Corso Re Umberto, N. 34, Torino. c 6076

Marito e Moglie

trentenne senza prole cercano portieria solo per la moglie. Buone referenze. All'occorrenza con cauzione. — Scrivere al N. 3000 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

FABBRICA DI

MACCHINE ELETTRICHE

INGEGNERI

MORELLI, FRANCO e BONAMICO

Torino — Via Guastalla, 5

Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta.

27

MALATTIE SEGRETE E DELLA PELLE

Metodo pronto e radicale. — Medico specialista, via San Francesco da Paola, n. 10. — Ore 11-12, 17-18. 4091

La grande scoperta del secolo 80 F

IPERBIOTINA MALESCI

Ringiovanisce e prolunga la vita, dà forza e salute. — Stab.to Chimico **MALESCI, Firenze**, invia **gratis** dell'opuscolo illustrativo. **Successo mondiale.** — Si vende in tutte le primarie farmacie.

Blenorragia, goccetta cronica

e perdite bianche Guarigione garantita in **5 giorni** senza arrecare conseguenze, colle **Pillole di Kluo** lire 4, o la **Iniezione indiana** L. 3 50 (franche a domicilio). - Deposito e spedizioni, scrivere alla Farmacia Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma.** — Vendesi da A. Manzoni e C., **Milano**; Farmacia **Torta**, via Roma, **Torino.**

3156 R

Il Cimice è una tal sudiceria

Contro cui non ci vuol che la *Razzia.*

2186 M

TORINO, 1896 — Tip. ROUX FRASSATI e C.